

APPENDICE 1

Scheda d'intervista A

Scheda d'intervista A (Tradotta in Inglese)

Scheda d'intervista A

Gentile Sig./ Gent.ma Signora,

Mi chiamo Serena Scianna e sto conducendo una ricerca nell'ambito di un progetto dell'Università degli Studi di Palermo per cercare di capire chi è il turista tipo del Parco delle Madonie, che aspettative ha e che e cosa desidera.

Con il suo prezioso contributo potremo migliorare l'offerta turistica, per una maggiore soddisfazione dei visitatori, nel rispetto della natura e delle tradizioni.

Per il successo della ricerca è indispensabile la Sua collaborazione.

(A cura dell'intervistatore)

Questionario n°

Località di compilazione

Data

Ora

(Informazioni sulla provenienza: distinzione tra turisti e residenti)

1) Dove risiede abitualmente (specificare)?

Stato estero.....

Regione italiana.....

Sicilia.....

Se è residente nel comune in cui si effettua l'intervista...

FINE INTERVISTA!

2) Il suo è un viaggio di vacanza

Sì No (fine intervista!)

Se e' residente in Sicilia:

3) Quando e' partito da casa?

.....

4)Qual è la durata (in giorni) di questa vacanza?

.....

5)(se e' un giorno)Tornerà a casa oggi stesso?

Sì (giornaliero....vai a scheda B) No

Residenti in Italia o all'estero:

6)Quando e' arrivato in Sicilia?

.....

7)Qual è la durata di questa vacanza in Sicilia?

n. pernottamenti

(Informazioni sulle motivazioni e sull'organizzazione della vacanza o gita giornaliera)

8)Per quale motivo si trova in questa località?

- Piacere, svago a
- Visita a parenti e/o amici b
- Trattamenti di salute, cure termali c
- Partecipazione a convegni/congressi d
- Motivi religiosi, pellegrinaggio e
- Permanenza 2 casa f
- Altro (specificare)..... g

9)La sua è una vacanza

Organizzata (tour operator, agenzia di viaggio, altre organizzazioni (CRAL, parrocchia, etc) a

Semi organizzata (solo per alcuni aspetti del viaggio tipo alloggio o viaggio ha fatto ricorso a tour operator o agenzie di viaggio o altre organizzazioni)

b

Auto organizzata/libera c

10)Da chi e' stata organizzata la sua vacanza?

- Da me stesso/a a
- Familiari; amici b
- Da tour operator/agenzie c
- Da associazioni d
- Altro (specificare) e

11)Lei è in compagnia di:

- Coniuge o compagno/a a
- Famiglia (coniuge+figli/genitori) b
- Amici c
- Comitiva/gruppo organizzato d
- Solo f

(Informazioni sulla sistemazione, il mezzo di trasporto e sulle informazioni ricevute per la scelta del Parco come meta)

12)Questa notte ha pernottato in questo comune?

Sì No

13)Se e' no: Dove allora?

.....

14)Per questo ultimo pernottamento che tipo di sistemazione ha scelto?

(max 1 risposta)

Albergo, hotel, pensione, residence, residenza

per cure fisiche o estetiche, spa, etc.... a

Agriturismo... a

Bed & Breakfast a

Rifugio, Ostello della gioventù b

Casa/stanza in affitto c

Tenda, caravan, camper, roulotte e

- Alloggio gratuito (parenti, amici,
nel mezzo di trasporto, nella natura) f
Casa di proprietà/multiproprietà g
Altro (specificare) h

15) Che tipo di sistemazione preferisce nelle sue vacanze?

- Albergo, hotel, pensione, residence, residenza
per cure fisiche o estetiche, spa, etc.... a
Agriturismo... a
Bed & Breakfast a
Rifugio, Ostello della gioventù b
Casa/stanza in affitto c
Tenda, caravan, camper, roulotte e
Alloggio gratuito (parenti, amici,
nel mezzo di trasporto, nella natura) f
Casa di proprietà/multiproprietà g
Altro (specificare) h

16) Quante spesso durante l'anno sceglie mete di questo tipo nelle sue vacanze?

- Occasionalmente 1 Quasi sempre 2 Sempre 3

17) Durante la sua permanenza quanti giorni saranno passati in questa località?

.....

18) E' a conoscenza del fatto che questo comune fa parte del "Parco naturale delle Madonie"?

- Sì No

19) Potrebbe dirmi quale e' il grado di importanza che attribuisce ai motivi individuati per cui si sceglie la visita nel parco qui di seguito elencati?

Partecipare a progetti di tutela per l'ambiente
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Fare ricerche scientifiche
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Visitare aree protette
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Comprendere natura e storia culturale locale
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Compiere un viaggio inusuale/avventuroso
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Stare a contatto con la natura
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Escursione a piedi
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Sport (Cicloturismo, Mountain Bike, trekking; Altre attività sportive e ricreative ecc)
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Visitare i musei (naturali e archeologici)
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Itinerari/ Degustazioni enogastronomiche
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Acquisto vini e prodotti tipici
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Raccolta funghi, pesca, piccoli frutti
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Visitare le chiese e i monasteri
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Visitare le diverse località
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Esercitare delle attività artistiche; scattare le foto,pittura
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Qualità dell'ambiente e la natura
Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Relax, atmosfera

Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Luogo non affollato, solitudine

Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

opportunità di viaggio per i bambini

Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

Altro

20)Cosa ha fatto o intende fare durante la sua visita in questa località (N° risposte libere)

Osservazioni naturalistiche (es.birdwatching) a

Sport (Cicloturismo, Mountain Bike, trekking; Altre attività sportive e ricreative ecc) b

Visite con guida turistica c

Visita aree faunistiche d

Passeggiate nella natura e

Visita borghi rurali f

Visita Punti informazioni/centri visita g

Visite museali h

Itinerari/ Degustazioni enogastronomiche i

Acquisto vini e prodotti tipici l

Raccolta funghi, pesca, piccoli frutti m

Visitare le chiese e i monasteri n

Visitare le diverse località o

Esercitare delle attività artistiche; scattare le foto, pittura p

Altro q

21)Possiamo quindi dire che il suo interesse prevalentemente e' di tipo:

naturalistico a

culturale/storico b

sportivo c

altro[specificare]..... d

22)Cosa si aspetta dalla visita in questo luogo?

L'opportunità di scoprire popoli e culture diverse Sì

No

Luoghi incontaminati lontano dall'inquinamento della città Sì

No

Un luogo che consenta di coltivare nuove amicizie

Sì No

La possibilità di staccare la spina

Sì No

Attività che mi coinvolgano nella vita socio-culturale della popolazione locale

Sì No

Un luogo dov'è possibile scoprire cose che non ho mai visto

Sì No

Altro

23)Ha scelto di visitare questo luogo come:

Unica meta a

Come tappa di una vacanza più ampia b

Come area vicina a quella scelta per la vacanza c

24)Che mezzo di trasporto ha usato per raggiungere questo luogo? (max 1 risposta)

Motocicletta/Automobile a

Treno/mezzi pubblici b

Pullman c

A Piedi... d

Bicicletta e

Altro... f

(La sensibilità ambientale).

25)E` a conoscenza del fatto che il Parco delle Madonie e` un'area protetta?

Sì No (vai alla domanda 26)

26)Come e' venuto a conoscenza dell'esistenza del Parco (come area protetta)? (max 2 risposte)

Da amici o conoscenti a

Da libri, guide e riviste specializzate b

Da agenzia viaggi c

Internet d

Da uffici informazioni e

Da cartelli e segnalazioni stradali f

Da giornali, televisioni, radio g

Altro (specificare) h

27)Conosce altre aree protette?

Sì (vai alla domanda 27) No (vai alla domanda 29) Non ricordo (vai alla domanda 29)

28)Quali?

.....

29)Le ha visitate?

Sì No

30)Ha mai sentito parlare della Certificazione di Qualità Ambientale?

Sì No (vai alla domanda 32)

31) Ritiene che il possesso di una Certificazione di Qualità Ambientale sia importante?

Sì No

32) Se sì, in che misura influenza la sua scelta la presenza di una Certificazione di Qualità Ambientale?

Molto 4 abbastanza 3 poco 2 niente 1

33)Durante questa vacanza ha pranzato in trattorie tipiche?

Sì No

34)In questa vacanza le e' capitato o intende acquistare prodotti tipici e/o biologici?

Mai 1 Qualche volta 2 Spesso 3 Sempre 4

35) (Se la risposta e' mai) Perché?

Non credo nella loro genuinità a

Non sono interessato b

Altro... c

36) Ritiene importante che le strutture ricettive (hotel, alberghi, bed&breakfast, agriturismi, etc...) servano ai propri clienti prodotti tipici e/o biologici?

Per nulla 1 Poco 2 Abbastanza 3 Molto 4

37)In che misura ritiene importante che le strutture ricettive (hotel, alberghi, bed & breakfast, agriturismi, etc...) adottino un comportamento rispettoso dell'ambiente?

Per nulla 1 Poco 2 Abbastanza 3 Molto 4

(La soddisfazione espressa nel territorio)

38)Come valuta il livello dei servizi turistici presenti nel Parco qui di seguito elencati? (Molto buono4; abbastanza buono 3; non molto buono 2; pessimo 1)

Ricettività

Molto buono abbastanza buono non molto buono pessimo

non utilizzato

Ristorazione

Molto buono abbastanza buono non molto buono pessimo

non utilizzato

Sentieristica

Molto buono abbastanza buono non molto buono pessimo non
utilizzato

Animazione

Molto buono abbastanza buono non molto buono pessimo 2 non
utilizzato 1

Accessibilità/trasporti...

Molto buono abbastanza buono non molto buono pessimo 2 non
utilizzato 1

Informazione disponibile sull'area protetta

Molto buono 5 abbastanza buono 4 non molto buono 3 pessimo 2 non
utilizzato 1

39)Era già stato in questo parco? Si No non so

40)Consiglierebbe ad un suo amico di visitarlo? Si No non so

41)Pensa di ritornare? Si No non so

42) Secondo il suo parere, quali sono I servizi e/o le strutture che dovrebbero essere potenziati (migliorati)?

.....
.....

43)Rispetto alle sue aspettative, ritiene che la sua esperienza di vacanza sia stata soddisfacente:

Per nulla 1 Poco 2 Abbastanza 3 Molto 4

44)Quali luoghi ha visitato o visiterà in Sicilia prima di ritornare a casa?

- Siti archeologici a
Località balneari b
Località termali c
Città d'arte d
Aree protette e
Altro f

(Caratteristiche socioeconomiche e Informazioni dello stato familiare) :

45)Si occupa di volontariato (anche laico)? Sì No

46)Con quale frequenza ascolta musica?

Mai 1 Qualche volta 2 Spesso 3 Sempre 4

47)Con quale frequenza legge?

Quotidiani ... Mai 1 Qualche volta 2 Spesso 3 Sempre 4

Riviste specializzate (turismo, natura, ambiente, sport)... Mai 1 Qualche volta 2 Spesso 3 Sempre 4

Libri Mai 1 Qualche volta 2 Spesso 3 Sempre 4

Altro(specificare)

48)In un mese quante volte va al cinema?

Mai 1 1 volta 2 più di una volta 3

49)Frequenta teatri o musei?

Sì No vai alla domanda 52)

50)In un mese quante volte va al teatro?

Mai 1 1 volta 2 più di una volta 3

51)In un mese quante volte va al museo?

Mai 1 1 volta 2 più di una volta 3

52)Ha o si prende cura di qualche animale? Sì No

53)Qual è la prima immagine che le viene in mente quando sente la parola Parco...(nome Parco in questione)?

.....
.....

54)Sesso: Maschio m Femmina f

55)Età:

16-25 1 26-35 2 36-50 3 51-65 4 >65 5

56) Titolo di studio

Nessuno 1 Licenza elementare 2 Licenza media 3 Diploma 4

Laurea Altro (specificare)...6

57) Professione

Dirigente, Imprenditore a

Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
(Insegnante, Ricercatore) b

Professioni tecniche c

Medico d

Impiegato e

Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi f

Artigiani, operai specializzati e agricoltori g

Studente h

Casalinga i

Inoccupato l

Pensionato/a m

Libero professionista n

Altro (specificare) o

58) Sa dirmi la spesa giornaliera effettuata in questa vacanza (tutto incluso: viaggio, alloggio, acquisti, trasporto etc...; per persona; in euro, se altra valuta specificare ...)

50 1 50-100 2 100-500 3 501-1000 4

1000,01-1500 5 1500,01-2000 6 2000,01-2500 7

2501-3000 8 altro 9 specificare

La ringrazio per aver risposto!

Scheda intervista A (Tradotta in Inglese)

Dear Sir, Dear Madam

My name is Serena Scianna and I am doing a project research for the University of Palermo. The aim of this project is to understand who the tourist type of the Park of the Madonie is, the expectations s/he has and what s/he desires.

With your precious contribution we can improve the tourist offer, increase the satisfaction of the visitors, in respect of the nature and of the traditions.

Your collaboration is fundamental in order to be successful .

Scheda intervista n°

Place of compilation

Date

Hour

Refuse: Yes No

1) Where do you live? (specify)

1. Foreign country

2. Italian region

3. Sicily

If you live in the same town where the interview is done THEN END OF THE INTERVIEW!

2) Are you here on holiday?

Yes No

If you live in Sicily:

3) When did you leave home?

.....

4) How long will you be here on holiday?

.....

5) (If you are here only for one day) Are you going back home today?

Yes No

If you live in Italy or abroad:

6) When did you arrive in Sicily?

.....

7) How long are you staying in Sicily?

n. days

8) For which reason did you choose this place?

1. to relax

a

- 2. to visit relatives and/or friends b
- 3. For health treatments, thermal cures c
- 4. To participate conferences/congresses d
- 5. For religious motives, [pilgrimages] e
- 6. 2nd house? f
- 7. Other (specify) g

9) Your holiday is ...

- 1. Organized a
- 2. Half organized b
- 3. Not organized c

10) Who organised your holiday?

- 1. Myself a
- 2. Families; friends b
- 3. Tour operator/ agency c
- 4. Associations d
- 5. Other (specify) e

11) You are in the company of:

- 1. Husband/ wife or girl/boyfriend a
- 2. Family (consort+ children/ parents) b
- 3. Friends c
- 4. Group/ organized group d
- 5. Alone e

12) Did you have an overnight accomodation?

Yes No

If not: 13) Where then?

14) If you did what kind of accomodation did you choose?

- 1. Hotel, pension, residence, residence for medical treatments a
- 2. Agriturismo b
- 3. Bed & Breakfast c
- 4. Shelter, youth hostels d
- 5. House/ rent room e
- 6. Tent, caravan, camper, trailer f
- 7. Free lodging (at relatives, friends, in the means of transport,) g

- 8. In a house that you own (/ [multiproprietà]
h
- 9. Other (specify)
- i

15) What kind of accomodation do you prefer on holiday?

- 1. Hotel, pension, residence, residence for medical treatments, etc
a
- 2. Agriturismo
b
- 3. Bed & Breakfast
c
- 4. Shelter, youth hostels
d
- 5. House/rent room
e
- 6. Tent, caravan, camper, trailer
f
- 7. Free lodging (at relatives, friends, in the means of transport)
g
- 8. In a house that you own/ [multiproprietà]
h
- 9. Other (specify)
- i

16) How often, during the year, do you choose destinations of this type for your vacation?

- 1. occasionally 2. quite often 3. always

17) How many days of your vacation will you spend in this place?

18) Did you know that the "Park of the Madonie is part of this area?

- Yes No

19) What are the main reasons for which you have chosen to visit this place or similar places?

- 1. To participate to plans that take care of the environment 4 Much
3 Enough 2 Little 1 Nothing
- 2. To do scientific searches 4 Much 3 Enough 2 Little 1 Nothing
- 3. To visit protected areas 4 Much 3 Enough 2 Little 1 Nothing
- 4. To understand nature and local history 4 Much 3 Enough 2 Little 1
Nothing

5. To do an adventurous and unusual trip 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
6. To be contact with nature 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
7. To do excursions on foot 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
8. To do sport, sporting and recreational activities, etc (cicloturismo, mountain bike, trekking) 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
9. To visit museums (natural and archaeological) 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
10. Itineraries/ Tastings [enogastronomiche] 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
11. To buy wines and local products 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
12. To do mushroom picking or of small fruits, fishing 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
13. To visit churches and monasteries 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
14. To visit different places 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
15. To practice artistic activities, taking photos, painting 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
16. Quality of the environment and of the nature 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
17. Relax 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
18. Not crowded place 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
19. Opportunity to travel with children 2 Little 1 Nothing	4 Much 3 Enough
20. Other	4 Much 3 Enough

20) What have you done or would like to do during your stay here?

- | | |
|--|---|
| 1. Observe nature([eg]. [birdwatching]) | a |
| 1. Sport, sporting and recreational activity, [etc]
(cicloturismo, mountain bike, trekking) | b |
| 3. Visit places with a tourist guide | c |
| 4. Visit areas [faunistiche] | d |
| 5. Walkings in the countryside | e |
| 6. Visit rural suburbs | f |
| 7. Visit tourist information centers | g |
| 8. Visit museums | h |
| 9. Itineraries/ Tastings [enogastronomiche] | i |
| 10Buy wine and local products | l |
| 11. Pick up mushrooms, small fruits, fishing | m |
| 12. Visit churches and monasteries | n |
| 13. Visit different places | o |
| 14. Practice artistic activities, taking photos, painting | p |
| 15. Other | q |

21) We can therefore say that you are more interested in:

- | | |
|--------------------------|---|
| 1. Nature | a |
| 2. Culture/ history | b |
| 3. Sport | c |
| 4. other (specify) | d |

22)What do you expect from this holiday?

1. The opportunity to discover different people and cultures
Yes No

2. To see uncontaminated places far from city pollution
Yes No

3. To make new friends
Yes No

4. To have a break from the daily routine
Yes No

5. Activity that involves me in the partner-cultural life of the local population
Yes No

6. To see a place where it is possible to discover things that I have never seen
Yes No

7. Other
Yes No

23) You have chosen to visit this place :

- | | |
|---|---|
| 1. As the only destination | a |
| 2. As one destination of a larger holiday | b |
| 3. As an area near to that chosen for the holiday | c |

24) What means of transport did you use to reach this place?

- | | |
|---------------------------|---|
| 1. Motorcycle/ Automobile | a |
| 2. Train/ public means | b |
| 3. Bus | c |
| 4. On foot | d |
| 5. Bicycle | e |
| 6. Airplane | f |
| 7. Ship | g |
| 8. Other | h |

25) Did you know that the Park of the Madonie is a protected area?

Yes No

26) How did you know of the protected area "Park of the Madonie"?

- | | |
|--|---|
| 1. From friends | a |
| 2. From books, guides, specialized magazines | b |
| 3. From travel agency | c |
| 4. Internet | d |
| 5. From Tourist Information Centres | e |
| 6. From adverts and road signs | f |
| 7. From newspapers, television, radio | g |
| 8. Other (specify) | h |

27) Do you know any other protected areas?

No Yes

28) Which

29) Have you visited them? Yes No

30) Do you know what the Certification for the Quality of the Environment is?

No Yes

31) Do you think that the Certification for Quality of the Environment is important?

Yes No

32) In what measure this Certification has influenced your choice?

4 A lot 3 Enough 2 Little 1 Nothing

33) During this holiday did you have lunch in a typical local restaurant?

Yes No

34) During your holiday have you bought or are you going to buy any typical or local product ?

1. Never 2. Sometimes 3. Often 4. Always

35) (If the answer is never) Why?

- 1. I don't believe in their natural products a
- 2. I'm not interested b
- 3. Other c

36) Do you think it is important that structures like(hotels, bed & breakfast, agriturismo, etc) should serve local or biological products to their own customers ?

1 not at all 2. Little 3. Enough 4. Much

37) In what measure do you think it is important that the structures (hotels, bed & breakfast, agriturismo, etc) should adopt a respectful behavior for the environment?

1 not at all 2. Little 3. Enough 4. Much

38) How would you evaluate the level of the listed tourist services present in the Park?

- | | | | | | |
|--------------------------------|-------------|---------------|------------|------------|------------|
| 1 Receptiveness
not used | 5 Very good | 4 fairly good | 3 not good | 2 very bad | 1 |
| 2 Restaurants
not used | 5 Very good | 4 fairly good | 3 not good | 2 very bad | 1 |
| 3 Walking routes
not used | 5 Very good | 4 fairly good | 3 not good | 2 very bad | 1 |
| 4 Animation
not used | 5 Very good | 4 fairly good | 3 not good | 2 very bad | 1 |
| 5 Accessibility/
transports | | | | | |
| | 5 Very good | 4 fairly good | 3 not good | 2 very bad | 1 not used |

6 available information on the protected area

5 Very good 4 fairly good 3 not good 2 very bad 1 not used

39) Have you already been in this Park?

Yes No

40) Would you recommend this Park to your friend?

Yes No I don't know

41) Would you like to come back?

Yes No I don't know

42) According to you what services or structures should be improved?

.....
.....
.....

43) Were your holiday expectations satisfactory:

1 not at all positive 2 Little positive 3 Fairly positive 4 Very positive

44) What places have you visited or will visit in Sicily in this vacation?

- 1. Archaeological sites a
- 2. Seaside resort b
- 3. Thermal baths c
- 4. City of art d
- 5. Protected areas e
- 6. Other f

45) Are you concerned with voluntary service Yes No

46) How often do you listen to music?

1 Never 2 sometimes 3 Often 4 Always

47) How often do you read?

- | | |
|--|---|
| 1 Executive, Entrepreneur | a |
| 2 intellectual professions, scientific or Further Education Qualification
(teacher, researcher) | b |
| 3 technical profession | c |
| 4 Doctor | d |
| 5 Employee | e |
| 6 Business management | f |
| 7 Artisan, specialized worker, agriculturist | g |
| 8 Student | h |
| 9 Housewife | i |
| 10 Unemployed | l |
| 11 Pensioner | m |
| 12 Free professionalman | n |
| 13 Other (specify) | o |

58) How much do you spend every day (all inclusive: trip, lodging, shoppings, transport) in this vacation?

- | | | | | | |
|--------|-------------|-------------|--------------------|-------------|-------------|
| 1 < 50 | 2 50-100 | 3 101-500 | 4 501-1000 | 5 1001-1500 | 6 1501-2000 |
| | 7 2001-2500 | 8 2501-3000 | 9 other (specify). | | |

Thank for answering the questionnaire.

APPENDICE 2

CARTE E CODICI SUL TURISMO SOSTENIBILE

Carte e Codici etici

CARTA DI LANZAROTE

Nell'Aprile del 1995 le isole Canarie hanno ospitato la prima conferenza mondiale dedicata interamente al turismo sostenibile. Il documento finale di tale conferenza è noto come *Carta di Lanzarote* e rappresenta una pietra miliare del turismo sostenibile. Dopo aver riconosciuto il ruolo fondamentale del turismo da un punto di vista socioeconomico e politico, i partecipanti hanno tracciato una serie di linee guida che chiamano in causa tutti gli operatori che a diversi livelli agiscono nell'ambito del turismo. I 18 punti della *Carta*, delineano obiettivi e finalità dello sviluppo turistico futuro e individuano gli strumenti attraverso cui il turismo possa divenire un'industria totalmente sostenibile, attraverso la riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, sulle culture, sulle società, sulle economie. Gli obiettivi della *Carta* divengono operativi con il *Piano d'azione*, elaborato nella stessa conferenza, con lo scopo di non confinare i principi e gli obiettivi prospettati in un mero limbo teorico. ONU e OMT hanno immediatamente dichiarato di approvare e di voler appoggiare con i mezzi a loro disposizione le linee guida approntate dalla Conferenza.

Carta per un turismo sostenibile

Lanzarote, Isole Canarie, Spagna, 27 – 28 aprile 1995 Noi, partecipanti alla Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, riuniti a Lanzarote, Isole Canarie, Spagna, il 27 – 28 aprile 1995.

Consapevoli che il turismo è un fenomeno di portata mondiale, che tocca le più alte e profonde aspirazioni della gente, in quanto costituisce un fattore importante per lo sviluppo sociale, economico e politico di molti paesi; riconoscendo che il turismo è un fenomeno ambivalente, che può potenzialmente contribuire al raggiungimento di obiettivi socio- economiche culturali ma può anche allo stesso tempo essere causa di degrado ambientale e perdita delle identità locali, e deve perciò essere affrontato con un approccio globale; consapevoli che le risorse sulle quali è basato il turismo sono limitate ed esiste una richiesta crescente per una migliore qualità dell'ambiente; riconoscendo che il turismo, inteso come opportunità di viaggiare e conoscere altre

culture, può contribuire a creare legami sempre più stretti e di pace tra i popoli, sensibilizzando al rispetto delle diversità culturali e dei modi di vita; richiamando la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e varie dichiarazioni ONU sul turismo, l'ambiente e la conservazione del patrimonio culturale, compresa la Conferenza su Turismo e Viaggi Internazionali del 1963, così come le convenzioni internazionali che hanno una relazione con il turismo, quali la Convenzione sulla Biodiversità, la Convenzione del Patrimonio Mondiale, la Convenzione Ramsar, Cites ed altre a livello regionale;

guidati dai principi stabiliti dalla Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo e le raccomandazioni dell' Agenda 21;

richiamando le dichiarazioni in materia di turismo, come quella di Manila sul Turismo Mondiale, la dichiarazione dell'Aja e la Carta del Turismo, così come i principi stabiliti nella dichiarazione dei Diritti Umani delle Generazioni Future;

riconoscendo l'obiettivo di sviluppare un turismo che soddisfi le aspettative economiche e le esigenze ambientali e che rispetti non solo la struttura fisica e sociale dei luoghi di destinazione ma anche le istanze delle popolazioni che li abitano;

considerando il ruolo primario della tutela e del rafforzamento della dignità umana, tanto delle comunità locali come dei turisti;

consapevoli del bisogno di stabilire accordi concreti tra i principali attori del settore del settore turistico per costruire la possibilità di un turismo più responsabile nei confronti del nostro patrimonio comune;

facciamo appello alla comunità internazionale e in particolare invitiamo i governi, le autorità pubbliche, i responsabili e i professionisti del settore turistico, le associazioni pubbliche e private le cui attività hanno una relazione con il turismo e con i turisti stessi, a far propri i principi e gli obiettivi della seguente dichiarazione:

- Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la durevolezza, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale includendo, anche le aree protette. Essendo potente strumento di sviluppo, il

turismo può e deve partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. Una corretta gestione del turismo prevede che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende.

- La sostenibilità del turismo richiede per definizione che esso integri l'ambiente naturale, culturale e umano e che rispetti il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, in particolare le piccole isole e le aree ambientali a rischio. Il turismo dovrebbe assicurare un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'influenza delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti.
- Il turismo deve valutare i propri effetti sul patrimonio culturale e sugli elementi, le attività e le dinamiche tradizionali di ogni comunità locale. Il riconoscimento delle peculiarità e delle attività tradizionali di ogni comunità locale, il rispetto e il sostegno alla loro identità, cultura e ai loro interessi devono sempre avere un ruolo centrale nella formulazione delle strategie turistiche, in modo particolare nei paesi in via di sviluppo.
- Il contributo attivo del turismo a uno sviluppo sostenibile presuppone necessariamente solidarietà rispetto reciproco e partecipazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo, siano essi pubblici o privati. Solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione devono basarsi su meccanismi efficienti di cooperazione a ogni livello: locale, nazionale, regionale e internazionale.
- La conservazione, la protezione e la consapevolezza del valore delle nostre risorse naturali e culturali rappresentano un ambito privilegiato per la cooperazione. Questo approccio implica il fatto che tutti i responsabili del settore debbano affrontare una vera e propria sfida, quella dell'innovazione culturale e professionale, e debbano inoltre assumersi il grande impegno di creare piani di intervento integrati e mezzi adeguati per la gestione. Questo approccio deve assicurare che tutti i protagonisti abbiano gli strumenti per una cooperazione e gestione integrate, comprese le innovazioni tecnologiche.
- I criteri di salvaguardia della qualità della destinazione turistica e la capacità di soddisfare i visitatori, determinati dalle comunità locali in consultazione con gli enti coinvolti e le parti interessate e basati sui principi dello sviluppo sostenibile, devono rappresentare gli obiettivi prioritari nella formulazione

delle strategie e dei progetti turistici.

- Perché possa contribuire allo sviluppo sostenibile, il turismo deve basarsi sulla diversità delle opportunità offerte dalle economie locali, essere quindi completamente integrato con lo sviluppo economico locale e contribuire positivamente allo stesso.
- Tutte le soluzioni di sviluppo turistico devono rivelarsi effettivamente utili al miglioramento della qualità della vita della popolazione e mostrare ripercussioni positive sull'identità socio-culturale delle località di destinazione.
- Governi e autorità, in collaborazione con ong ed enti locali, dovranno promuovere azioni mirate alla pianificazione integrata del turismo come contributo allo sviluppo sostenibile.
- Nel riconoscere l'obiettivo della coesione economica e sociale tra i popoli del mondo come principio fondamentale per uno sviluppo sostenibile, è urgente che si sviluppino misure per permettere una più equa distribuzione dei benefici e dei danni prodotti dal turismo. Ciò implica un cambio nei modelli di consumo e l'introduzione di metodi di tariffazione che consentano l'internazionalizzazione dei costi ambientali. I governi e le organizzazioni multilaterali dovrebbero dare la priorità e maggior peso agli aiuti diretti e indiretti a quei progetti turistici che contribuiscono al miglioramento della qualità ambientale. A tal proposito, è anche necessario studiare a fondo l'applicazione di strumenti economici, giuridici e fiscali che funzionino armonicamente a livello internazionale e sappiano assicurare un uso sostenibile di tutte le risorse.
- Gli spazi vulnerabili dal punto di vista ambientale e culturale, ora e in futuro, dovranno avere una priorità particolare per quanto concerne il sostegno finanziario e la cooperazione tecnica mirati allo sviluppo del turismo sostenibile. Allo stesso modo, un trattamento speciale dovrebbe essere riservato alle aree degradate da modelli turistici obsoleti e ad alto impatto ambientale. Il turismo dovrebbe essere ripartito in un periodo di tempo meno concentrato nell'anno. E' inoltre necessario esaminare più a fondo l'utilità degli strumenti economici e legali a livello regionale/locale, con un riguardo particolare a un uso sostenibile di tutte le risorse.

- La promozione di formale alternative al turismo compatibili con i principi di sviluppo sostenibile e il sostegno alla diversificazione dei prodotti turistici rappresentano una garanzia di stabilità a medio lungo termine. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario rafforzare attivamente la cooperazione regionale, specialmente nelle piccole isole e nelle zone particolarmente fragili da un punto di vista ambientale.
- I governi, l'industria turistica, le autorità e le ong che si occupano direttamente di turismo dovranno promuovere e partecipare alla creazione di reti aperte per la ricerca, la diffusione, l'informazione e il trasferimento di conoscenze in materia di turismo e tecnologie sostenibili a livello ambientale.
- La definizione di una politica turistica sostenibile richiede necessariamente il sostegno e la promozione di sistemi di gestione compatibili a livello ambientale e studi di fattibilità che rendano possibile un'inversione di tendenza nel settore, così come l'avvio di progetti sperimentali e lo sviluppo di progetti della cooperazione internazionale.
- L'industria turistica, in collaborazione con le ong che si occupano direttamente di turismo, dovrà tracciare le linee guida per un intervento positivo e preventivo che assicuri uno sviluppo sostenibile del turismo, avviando programmi che sostengano l'utilizzo di questi principi. Valuteranno le conseguenze dei risultati ottenuti, redigeranno rapporti e si impegneranno nello scambio di esperienze.
- Si dovrà prestare un'attenzione particolare al ruolo e alle ripercussioni ambientali dei trasporti in ambito turistico, così come allo sviluppo di misure e strumenti atti a ridurre l'uso di energie o risorse non rinnovabili, incoraggiando il riciclaggio e cercando di minimizzare la produzione di rifiuti nelle strutture turistiche.
- Affinché il turismo possa diventare un'attività sostenibile è fondamentale che i principali protagonisti del settore, e in particolare le imprese coinvolte, facciano propri e mettano in pratica i codici di comportamento che favoriscano lo sviluppo sostenibile. Tali codici possono rappresentare strumenti efficaci per lo sviluppo di attività turistiche responsabili.
- Tutte le misure necessarie dovranno essere attuate per sensibilizzare e informare tutte le parti coinvolte nell'industria del turismo, locali, nazionali o

internazionali, sul contenuto e sugli obiettivi della Conferenza di Lanzarote.

PIANO DI AZIONE

24-29 aprile 1995

Introduzione

Agli albori del terzo millennio il turismo si è considerevolmente evoluto dalle sue origini storiche del XIX secolo ed è oggi considerato uno dei fenomeni mondiali sociali ed economici più dirompenti. Molti mutamenti quantitativi e qualitativi hanno caratterizzato l'evoluzione storica del turismo, in parallelo con le profonde trasformazioni conosciute dalle nostre società, che si stanno progressivamente avvicinando a nuove categorie di valori, quali l'ambiente naturale e la cultura, considerate ormai patrimonio comune dell'umanità e permeate dai concetti condivisi di diritti umani e qualità della vita.

L'espansione dell'industria turistica è ovviamente contrassegnata da molteplici contraddizioni. L'ambiente e i paesaggi, così come le identità e le tradizioni culturali, hanno spesso pagato un tributo molto alto alle sirene tentatrici dello sviluppo turistico, che ha offerto vantaggi esclusivamente economici.

E' il sapore amaro lasciato da decenni di sviluppo turistico di massa, con scarsa attenzione alla qualità dello sviluppo, che è alla base di questa conferenza mondiale e che ci incoraggia a unire le nostre forze e la nostra immaginazione per costruire per il terzo millennio un turismo a misura d'uomo e sostenibile.

Cosa fare quindi?

a. Valutare il contributo del turismo alla sostenibilità globale:

- integrando nelle politiche nazionali e nelle operazioni di sviluppo turistico le considerazioni ambientali;
- mettendo a frutto le opportunità offerte dal turismo a favore della salvaguardia e della protezione delle eredità culturali;
- valutando attentamente la domanda turistica e indirizzando la sua evoluzione verso un tipo di turismo rispettoso dell'ambiente e delle culture;
- migliorando e diversificando la qualità dell'offerta turistica;

- identificando tecnologie appropriate e applicandole in tutti i settori interessati da operazioni turistiche.

b. Pianificare il turismo avendo come parametro la sostenibilità:

- promuovendo una pianificazione integrata;
- sviluppando strategie che rinforzino le sinergie di sviluppo offerte da altri settori economici;
- articolando piani finanziari a lungo termine che ottimizzino la convergenza verso obiettivi di sviluppo globale;
- definendo incentivi e organizzando campagne di sensibilizzazione;
- creando un sistema di monitoraggio e di valutazione dei programmi e delle iniziative.

c. Rafforzare il ruolo dei principali protagonisti del turismo, attraverso:

- l'identificazione di obiettivi comuni e alleanze tra i soggetti coinvolti;
- la creazione di ambiti permanenti per la concertazione;
- l'avvio di attività correttive e preventive;
- la promozione della cooperazione internazionale;
- lo sviluppo di una partecipazione allargata;
- l'assicurazione di condizioni di viaggio sicure e sane per le categorie sociali degli anziani, delle donne, dei giovani e di coloro che viaggiano per turismo religioso.

d. Promuovere il turismo a livello locale:

- integrando lo sviluppo turistico nella programmazione economica;
- sostenendo l'industria e le amministrazioni locali attraverso la formazione e l'offerta di know-how;
- rispettando i requisiti di sanità e di sicurezza;
- promuovendo e sostenendo l'innovazione del settore turistico;
- facilitando lo scambio di informazioni e di esperienze;
- introducendo tra gli operatori del settore turistico guide e codici di condotta,
- agevolando e promuovendo il coordinamento regionale, nazionale e internazionale tra le destinazioni turistiche.

e. Dare priorità in alcuni casi specifici, quali:

- le piccole isole;
- le aree costiere,
- le zone di alta montagna;

– le città e i centri storici.

f. Sviluppare misure di sostegno, quali:

- programmi di sensibilizzazione e di educazione al turismo sostenibile;
- reti per lo scambio di informazioni;
- creazione di database sul turismo sostenibile che comprendano gli aspetti ambientali e culturali;
- promozione di marchi distintivi per progetti turistici rispettosi dell'ambiente e delle culture e di premi annuali per i progetti migliori;
- diffusione degli obiettivi del turismo sostenibile a livello locale, regionale e nazionale e tra le autorità, i professionisti del settore e il pubblico generico.

DICHIARAZIONE DI MONTREAL

La Dichiarazione di Montreal *Per una visione umanistica e sociale del turismo* è stata formalmente adottata dall'Assemblea Generale del BITS (Bureau International du Tourisme Social), tenutasi a Montreal in Canada, il 12 settembre 1996, dopo un lungo ed articolato iter preparatorio coordinato da un gruppo ristretto di esperti. Il termine "Turismo Sociale" è apparso nei documenti ufficiali per la prima volta in occasione di un Congresso Internazionale tenutosi a Berna nell'anno 1956. A distanza di sessanta anni dall'ottenimento delle ferie retribuite (1936) e di quaranta anni dal primo apparire in un documento internazionale del termine "Turismo Sociale", la *Dichiarazione di Montreal* procede ad un aggiornamento del concetto, sia sotto il profilo terminologico, sia, soprattutto, sotto il profilo delle finalità e dei contenuti.

Nato come esigenza ed istanza solidale tendente a favorire l'accesso al turismo di quelle classi sociali economicamente deboli ed emarginate, il turismo sociale si presenta oggi sempre più come l'insieme delle attività libere e liberanti che concorrono a rendere l'uomo pienamente realizzato, sia in chiave di maturazione personale, sia in chiave di crescita civile all'interno della propria comunità. Il Turismo Sociale diviene pertanto l'ambito in cui l'uomo, grazie alle tecniche di animazione culturale e dell'accoglienza, prende piena coscienza di sé, riscopre i grandi valori della vita e si arricchisce grazie alla conoscenza non effimera e superficiale di altri uomini, di altri popoli, di altre terre e di altre culture.

Evidenziando le caratteristiche essenziali della tipologia turistica sociale e promuovendola importante attore nelle politiche di sviluppo globale, la Dichiarazione è un passo fondamentale verso una visione consapevole del viaggio e responsabile del viaggio.

Per una visione umanistica e sociale del turismo

Montreal, Canada, 12 settembre 1996

PREAMBOLO

1. Obiettivi ambiziosi a fronte delle sfide poste dall'esclusione e all'integrazione.

(Articoli 1, 2)

2. I vantaggi del Turismo Sociale per domani creatore di società: (Articoli 3, 4)

– Fattore di crescita economica; (Articoli 5, 6, 7)

– attore dell'assetto territoriale e sviluppo locale; (Articoli 8, 9, 10)

– partner nei programmi di sviluppo mondiale. (Articoli 11, 12)

3. I criteri che identificano il Turismo Sociale. (Articoli 13, 14, 15)

Conclusioni

Qual è, oggi, il significato del Turismo Sociale nel mondo? Come si considerano gli attori del Turismo Sociale? Quali sono le loro convinzioni e le loro ambizioni? Basandosi sulla realtà di oggi quali sono le poste in gioco e le prospettive alle soglie del III° Millennio? Già 25 anni or sono, nella Carta di Vienna, il BITS Tonini N., presidente BITS, (*Commento sulla Dichiarazione*, tratto dal sito www.ctg.it.) evidenziava la dimensione sociale, culturale, politica ed economica del turismo: un elemento fondamentale del nostro tempo. Nella Dichiarazione di Manila del 1980 l'Organizzazione Mondiale del Turismo confermava solennemente gli obiettivi del turismo sociale. Che significherà domani il Turismo Sociale? Ecco la questione prioritaria della Dichiarazione di Montreal.

1. IL TURISMO SOCIALE: obiettivi ambiziosi a fronte delle sfide poste dall'esclusione e dall'integrazione.

Oggi, in un mondo in cui:

– i paesi più ricchi incontrano difficoltà di crescita che colpiscono popolazioni che sommano difficoltà e svantaggi, creando gravi scompensi sociali;

– in questi stessi paesi, lo sviluppo scientifico e tecnico dell'informazione si abbina ad una crescita della disoccupazione e dischiude nuovi campi di azione culturale e sociale;

– si creano grandi complessi economici in una logica liberale fine a se stessa;

– certi paesi si sviluppano rapidamente ed offrono possibilità di turismo interno;

– altri paesi o perfino continenti interi rimangono in una situazione di povertà sconvolgente;

– si rivendica ovunque la ricerca di un significato;

è in questo mondo che il turismo è in forte evoluzione. E' in questo mondo che si assiste ad uno spettacolare aumento dei viaggi per affari o per diporto, all'apertura delle frontiere, alla diversificazione delle mete, ad innovazioni nei mezzi di comunicazione e di trasporto. Mentre la divisione tra tempo per il lavoro e tempo per lo svago è ovunque rimessa in discussione, si assiste anche, in certi paesi, a forme inaccettabili di sfruttamento delle popolazioni locali, che vanno fino alla prostituzione infantile.

Articolo 1

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma che ogni individuo ha diritto al riposo, al tempo libero, ad una limitazione delle ore di lavoro ed alle ferie remunerate.

Considerando che tale diritto è ben lungi dall'essere applicato a livello mondiale, la conquista del tempo libero e del turismo al servizio dell'uomo deve continuare ed essere intensificata sulla via tracciata dal turismo sociale, che intende innanzi tutto consentire al maggior numero di persone l'accesso alla pratica del turismo.

Articolo 2

L'obiettivo fondamentale di qualsiasi azione di sviluppo turistico deve consistere nella piena realizzazione dell'individuo come persona e come cittadino.

2. I VANTAGGI DEL TURISMO SOCIALE PER DOMANI

Il turismo sociale "creatore di società"

Articolo 3

L'ambizione di permettere a tutti di accedere al turismo sociale impegna necessariamente a lottare contro le ineguaglianze e contro l'esclusione di tutti coloro che hanno una cultura diversa, dispongono di minori mezzi finanziari, hanno capacità fisiche ridotte o vivono in un paese in via di sviluppo.

Occorre identificare e mettere in atto gli strumenti necessari per raggiungere tale scopo: definizione di politiche sociali turistiche, creazione di infrastrutture, concessione di sussidi alle persone meno favorite, sensibilizzazione e formazione del personale, ecc. Iniziative modeste, integrate in un piano globale, spesso possono essere "creatrici di società" allo stesso modo di progetti di massa.

Articolo 4

Le vacanze ed i viaggi rappresentano momenti ed occasioni particolarmente adatti all'arricchimento della persona grazie alla scoperta di altri ambienti, culture e civiltà, all'esercizio di attività fisiche, artistiche, sportive o ludiche, all'incontro di persone al di là di qualsiasi distinzione, alle responsabilità assunte liberamente dagli stessi turisti.

Gli operatori del turismo sociale hanno la volontà di contribuire a sviluppare le relazioni umane, sia attraverso le loro azioni di formazione sia attraverso i loro processi di animazione: il turismo sociale è fattore di coesione sociale.

Il turismo sociale: fattore di crescita economica

Articolo 5

Rivolgendosi a tutte le classi ed a tutte le età il turismo sociale accoglie e muove centinaia di milioni di persone nel mondo.

Beneficiario dell'economia sociale e solidaristica, il turismo sociale offre ed offrirà sempre più possibilità economiche straordinarie.

Il turismo per tutti è fattore di potenza economica, per il flusso incessante di persone e d'investimenti che contribuiscono allo sviluppo delle regioni, producono ricchezze

nazionali ed internazionali, stimolando trasferimenti di risorse da paesi avanzati ad altri meno progrediti.

Articolo 6

Gli apporti del turismo devono andare a beneficio di tutta la comunità.

Devono contribuire allo sviluppo sociale ed economico delle regioni e delle popolazioni nel loro insieme. Il settore turistico deve produrre occupazione e garantire, nello stesso tempo, i diritti fondamentali delle persone che vi lavorano.

Articolo 7

Tutti gli attori dello sviluppo turistico soggiacciono alle stesse esigenze economiche. Nella loro veste di imprenditori, di gestori di impianti, di produttori o accompagnatori di viaggi, di educatori, di animatori del tempo libero, essi sono agenti economici sottoposti ad identiche esigenze di competenza, di rigore e di risultato.

Un obiettivo sociale può essere raggiunto solo attraverso una gestione ottimale ed un miglioramento dei risultati.

Il turismo sociale: attore dell'assetto territoriale e dello sviluppo locale

Articolo 8

Prima ancora che le organizzazioni internazionali raccomandassero la ricerca di uno "sviluppo duraturo e sostenibile" il turismo sociale lo aveva considerato un punto di riferimento.

Si trattava di:

- conciliare lo sviluppo del turismo, la tutela dell'ambiente ed il rispetto dell'identità delle popolazioni locali;
- offrire nuovi mezzi a regioni spesso abbandonate;
- sistemare certe zone senza dilapidarne le risorse;
- generare benefici economici, sociali e culturali per le popolazioni locali.

A livello mondiale il turismo è uno dei principali elementi di valorizzazione di molte regioni. In nessun caso dovrebbe costituire un pretesto per un'invasione incontrollata né per l'acculturazione o lo sfruttamento delle popolazioni.

Articolo 9

Il turismo può e deve essere fattore di speranza per molte economie fragili. In nessun caso l'obiettivo della conservazione naturale del territorio deve servire come pretesto per il suo accaparramento da parte di pochi.

Articolo 10

L'informazione, la formazione e la sensibilizzazione dei turisti al rispetto dell'ambiente e delle popolazioni costituiscono una delle missioni fondamentali del turismo sociale, nell'azione di pianificazione e gestione di progetti di sviluppo turistico.

Il turismo sociale: partner nei programmi di sviluppo mondiale

Articolo 11

La Conferenza di Stoccolma sulla popolazione e l'ambiente, i programmi delle Nazioni Unite e la Conferenza di Rio hanno chiaramente identificato la responsabilità delle generazioni di oggi nella limitazione della crescita. Poiché il turismo, a condizione di essere controllato e di rispettare le regioni e le popolazioni, rappresenta una delle speranze economiche, sociali e culturali di molte regioni in via di sviluppo, gli operatori del turismo sociale sono e saranno disponibili ad elaborare programmi di sviluppo, a costruire strutture legali e finanziarie, a contribuire alla gestione, alla formazione ed all'animazione di tutte le operazioni di sviluppo turistico previste nei programmi di sviluppo mondiale.

Articolo 12

In tutto il mondo occorrono nuove forme di cooperazione e di collaborazione, poiché lo sviluppo turistico richiede il concorso dei governi delle collettività territoriali, degli enti sociali, dei sindacati, di interlocutori finanziari, dei movimenti familiari e giovanili, culturali, sportivi, ecologisti e, ovviamente, dei professionisti dell'industria del turismo, soprattutto gli operatori del turismo sociale, al servizio di progetti di interesse generale.

3. CRITERI CHE IDENTIFICANO IL TURISMO SOCIALE

Articolo 13

Può rivendicare l'appartenenza alla cerchia del turismo sociale qualsiasi impresa turistica (associazione, cooperativa, mutua, fondazione, federazione, impresa senza scopo di lucro, società ecc.) il cui atto costitutivo od oggetto principale indichi con chiarezza l'impegno in un progetto d'interesse generale e la ricerca di un'accessibilità al turismo per il maggior numero di persone, segnando una netta demarcazione dalla ricerca del solo profitto.

Il termine "sociale" significa maggiore solidarietà, fratellanza e speranza per tutte quelle persone nel mondo - e sono tante - che ancora sono in attesa di poter godere del tempo libero.

Articolo 14

Soltanto se sono rispettate le condizioni sotto indicate questa appartenenza è effettiva:

- Le attività proposte integrano gli obiettivi umanistici, pedagogici e culturali del rispetto e dell'affermazione della persona;
- il pubblico a cui si mira è identificato chiaramente, senza alcuna discriminazione razziale, culturale, religiosa, politica, filosofica, sociale;
- il prodotto proposto comprende come parte integrante un valore aggiunto non economico;
- si esprime chiaramente la volontà di un inserimento che non perturbi l'ambiente locale;
- i documenti contrattuali definiscono chiaramente le caratteristiche dell'attività ed il prezzo. Quest'ultimo è compatibile con gli obiettivi sociali perseguiti. Le eccedenze di esercizio sono, in tutto o in parte, reinvestite nel miglioramento dei servizi offerti al pubblico;
- la gestione del personale è conforme alla legislazione sociale, persegue finalità di valorizzazione ed implica una formazione permanente appropriata.

Articolo 15

Non sono lo statuto giuridico o le procedure applicate a legittimare gli operatori turistici, bensì l'azione che svolgono al servizio di uno scopo chiaramente affermato e perseguito. Lo statuto varia infatti a seconda delle abitudini, delle pratiche o dell'evoluzione delle legislazioni. Si tratta soltanto di un mezzo al servizio dei progetti. Oggi nel mondo non esiste un unico modello di riferimento.

Un turismo sociale significativo e duraturo potrà esistere soltanto se saranno definite e mantenute nel tempo politiche del turismo sociale vere e proprie su scala regionale, nazionale ed internazionale, qualunque sia lo sforzo compiuto e i traguardi raggiunti. Gli attori del turismo sociale intendono collaborare attivamente alla programmazione ed all'attuazione di tali politiche.

Fedele alle proprie origini, in considerazione delle realtà odierne e delle sfide future il BITS farà ogni possibile sforzo per promuovere una visione sociale ed umanistica dello sviluppo turistico.

Invita ad unirsi ad esso tutti coloro che hanno a cuore il futuro degli uomini e delle donne nel mondo

CODICE MONDIALE DI ETICA DEL TURISMO

Il primo ottobre del 1999 a Santiago del Cile viene promulgato il codice “targato” OMT *Global Code of Ethics for Tourism*. La stesura segue ad un lungo lavoro di preparazione che vede impegnato un comitato speciale dell’OMT riunitosi a Istanbul nel 1997 e a Cracovia

nel 1998. Obiettivo del documento è delineare regole che consentano di proteggere l’ambiente naturale della terra e l’eredità culturale dalla forte crescita del turismo internazionale. Il codice si compone di 9 articoli, che dovranno essere osservati da governi, tour operators, progettisti, agenti, turisti, e trasformano in obiettivi concreti, principi di portata mondiale. L’OMT si impegna in prima persona e invita tutti gli stake holders affinché il turismo globale: contribuisca alla mutua comprensione tra popoli e società, sia motore della realizzazione individuale e collettiva, sia un fattore di sviluppo sostenibile, contribuisca ad aumentare l’eredità culturale della specie umana e sia

un'attività benefica per ospiti, paesi, comunità. Per raggiungere tale scopo, riservare fondi cauzionali per lo sviluppo turistico, attuare i diritti del turismo, contribuire alla libertà di movimento turistico, operare per i diritti dei lavoratori e degli imprenditori dell'industria turistica, costituiscono le azioni di cui la comunità internazionale deve farsi carico. Nell'ultimo articolo, relativo alla effettiva applicabilità del codice, si propone la costituzione di un Comitato Mondiale per il Turismo Etico. Se pur legato alle tradizionali logiche dell'industria turistica internazionale, il "Codice" costituisce una "forte" presa di posizione da parte delle autorità ufficialmente competenti a livello mondiale in materia di turismo.

Global Code of Ethics for Tourism

Santiago del Cile, 1 ottobre 1999

PREAMBOLO

Noi, Membri dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), rappresentanti dell'industria turistica mondiale, delegati degli Stati, dei territori, delle imprese, delle istituzioni e degli organismi riuniti in Assemblea Generale a Santiago del Cile, questo 1 ottobre 1999, riaffermando gli obiettivi enunciati nell'articolo 3 dello Statuto dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, e consapevoli del ruolo "decisivo e centrale" di questa Organizzazione, così come riconosciuto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel promuovere e sviluppare il turismo allo scopo di contribuire allo sviluppo economico, alla comprensione internazionale, alla pace, alla prosperità così come al rispetto universale ed all'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione, profondamente convinti che il turismo, attraverso i contatti diretti, spontanei e non mediati tra uomini e donne di culture e stili di vita differenti, rappresenti una forza vitale al servizio della pace ed un fattore di amicizia e comprensione fra i popoli del mondo, attenendoci ad una logica tesa a conciliare la tutela ambientale, lo sviluppo economico e la lotta contro la povertà in maniera sostenibile, così come formulata dalle Nazioni Unite nel 1992, in occasione del Vertice di Rio de Janeiro, ed espressa

nel Programma d'azione 21, adottato in quella circostanza, vista la crescita rapida e continua, sia quella passata che quella prevista, dell'attività turistica, determinata da motivi di piacere, affari, cultura, religione o salute, e tenuto conto dei suoi pesanti effetti, sia positivi che negativi, sull'ambiente, l'economia e la società dei paesi di provenienza e di accoglienza, sulle comunità locali e le popolazioni autoctone, così come sulle relazioni e gli scambi internazionali, avendo come obiettivo quello di promuovere un turismo responsabile, sostenibile e accessibile a tutti, nell'ambito del diritto di tutte le persone di utilizzare

il proprio tempo libero per fini di piacere o di viaggio, e nel rispetto delle scelte delle società di tutti i popoli, convinti altresì che l'industria turistica mondiale, nel suo insieme, abbia molto da guadagnare da un ambiente che favorisce l'economia di mercato, l'impresa privata e la libertà di commercio e che le permette di ottimizzare i suoi effetti benefici in termini di creazione di benessere e occupazione, fermamente convinti inoltre che, a condizione che siano rispettati alcuni

principi ed alcune norme, un turismo responsabile e sostenibile non è affatto incompatibile con la crescente liberalizzazione delle condizioni che regolamentano gli scambi di servizi e sotto la cui egida operano le imprese di questo settore, e che è possibile riconciliare, in questo campo, economia ed ecologia, ambiente e sviluppo, apertura al commercio internazionale e protezione delle identità sociali e culturali, considerando che, con un tale approccio, tutti coloro che sono coinvolti nello sviluppo turistico - amministrazioni nazionali, regionali e locali, imprese, associazioni di professionisti, operatori del settore, organizzazioni non governative ed organismi di tutti i generi dell'industria del turismo, così come le comunità di accoglienza, i mezzi di comunicazione ed i turisti stessi - hanno responsabilità differenti ma interdipendenti nella valorizzazione individuale e sociale del turismo e che la formulazione dei diritti e dei doveri di ciascuno contribuirà alla realizzazione di questo obiettivo, determinati, in linea con gli obiettivi perseguiti dalla stessa Organizzazione Mondiale del Turismo mediante la risoluzione 364(XII) adottata in occasione dell'Assemblea Generale del 1997 (Istanbul), a promuovere una collaborazione sincera tra coloro che operano nel settore dello sviluppo turistico pubblico e privato ed auspicando che una collaborazione e cooperazione dello stesso tipo si estenda, in maniera aperta ed equilibrata, alle relazioni tra i paesi di provenienza e di accoglienza e le loro rispettive industrie turistiche, dando seguito

alle Dichiarazioni di Manila del 1980 sul turismo mondiale e del 1997 sull'impatto del turismo sulla società, così come alla Carta del Turismo e al Codice del Turista adottati a Sofia nel 1985 sotto l'egida dell'OMT, ritenendo tuttavia che questi strumenti debbano essere integrati da una serie di principi interdipendenti ai fini della loro interpretazione ed applicazione, sulla base dei quali coloro che prendono parte allo sviluppo del turismo dovranno improntare la propria condotta all'alba del XXI secolo, utilizzando, ai fini del presente strumento, le definizioni e classificazioni applicabili ai viaggi, e specialmente le nozioni di "visitatore", "turista" e "turismo", così come adottate dalla Conferenza Internazionale di Ottawa, svoltasi dal 24 al 28 giugno 1991 e approvate nel 1993 dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite in occasione della sua XXVII sessione,

riferendoci in particolare ai seguenti strumenti:

- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948;
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali del 16 dicembre 1966;
- Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici del 16 dicembre 1966;
- Convenzione di Varsavia sul Trasporto Aereo del 12 ottobre 1929;
- Convenzione di Chicago sull'Aviazione Civile Internazionale del 7 dicembre 1944 e relative Convenzioni di Tokyo, L'Aia e Montreal;
- Convenzione sulle Strutture Doganali per il Turismo del 4 luglio 1954 e relativo Protocollo;
- Convenzione concernente la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 23 novembre 1972;
- Dichiarazione di Manila sul Turismo Mondiale del 10 ottobre 1980;
- Risoluzione della VI Assemblea Generale dell'OMT (Sofia) sull'adozione della Carta del Turismo e del Codice del Turista del 26 settembre 1990;
- Convenzione relativa ai Diritti del Fanciullo del 26 gennaio 1990;
- Risoluzione della IX Assemblea Generale dell'OMT (Buenos Aires) riguardante in particolare l'agevolazione dei viaggi e la sicurezza e protezione dei turisti del 4 ottobre 1991;
- Dichiarazione di Rio de Janeiro sull'Ambiente e lo Sviluppo del 13 giugno 1992;
- Accordo Generale sul Commercio di Servizi del 15 aprile 1994;
- Convenzione sulla Biodiversità del 6 gennaio 1995;

- Risoluzione dell’XI Assemblea Generale dell’OMT (Il Cairo) sulla prevenzione del Turismo Sessuale Organizzato del 22 ottobre 1995;
- Dichiarazione di Stoccolma contro lo Sfruttamento Sessuale dei Bambini per fini Commerciali del 28 agosto 1996;
- Dichiarazione di Manila sull’impatto del Turismo sulla Società del 22 maggio 1997;
- Convenzioni e Raccomandazioni adottate dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di convenzioni collettive, proibizione del lavoro forzato e del lavoro minorile, difesa dei diritti dei popoli autoctoni, uguaglianza di trattamento e non discriminazione sul posto di lavoro;

Affermiamo il diritto al turismo e alla libertà di spostamento per motivi turistici, affermiamo la nostra volontà di promuovere un sistema turistico mondiale, equo, responsabile e sostenibile, i cui benefici siano condivisi da tutti i settori della società, nel contesto di un’economia internazionale aperta e liberalizzata, e a tal fine, adottiamo solennemente i principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo.

PRINCIPI

Articolo 1

Il contributo del turismo alla comprensione e al rispetto reciproco tra i popoli e le società.

- La comprensione e la promozione dei valori etici comuni all’umanità, in uno spirito di tolleranza e rispetto della diversità di credo religioso, filosofico e morale, rappresentano il fondamento e la conseguenza di un turismo responsabile; i responsabili dello sviluppo turistico e i turisti stessi dovranno rispettare le tradizioni e le pratiche sociali e culturali di tutti i popoli, comprese quelle delle minoranze e delle popolazioni autoctone, e riconoscere il loro valore.
- Le attività turistiche dovranno essere condotte in armonia con le specificità e le tradizioni delle regioni e dei paesi di accoglienza e nel rispetto delle loro leggi, usi e costumi.
- Le comunità di accoglienza, da una parte, ed i professionisti del posto, dall’altra, dovranno imparare a conoscere e rispettare i turisti che li visitano,

ed informarsi sui loro stili di vita, gusti e aspettative; l'educazione e la formazione impartite ai professionisti contribuirà ad un'accoglienza ospitale.

- Le autorità pubbliche avranno il compito di assicurare la protezione dei turisti e dei visitatori, così come dei loro beni; le stesse dovranno prestare un'attenzione speciale alla sicurezza dei turisti stranieri, in virtù di una loro possibile particolare vulnerabilità; faciliteranno l'introduzione di mezzi di informazione, di prevenzione, di protezione, assicurazione ed assistenza idonei alle loro necessità; ogni attentato, aggressione, rapimento o minaccia nei confronti di turisti o di altra persona che opera nell'ambito dell'industria turistica, così come la distruzione volontaria di strutture turistiche o di elementi del patrimonio culturale o naturale dovranno essere severamente condannati e repressi conformemente alle rispettive legislazioni nazionali.
- I turisti e i visitatori dovranno astenersi, in occasione dei loro viaggi, dal commettere qualsiasi atto criminale o considerato come tale dalle leggi del paese visitato; dovranno altresì astenersi da ogni condotta ritenuta offensiva o ingiuriosa dalle popolazioni locali, o ancora che può arrecare danno all'ambiente locale; si asterranno altresì dall'effettuare qualsiasi traffico di droga, di armi, di oggetti d'antiquariato, di specie protette nonché di sostanze e prodotti pericolosi o proibiti dalla normativa nazionale.
- I turisti ed i visitatori avranno la responsabilità di informarsi, anche prima della loro partenza, sulle caratteristiche dei paesi che si apprestano a visitare; dovranno essere a conoscenza dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza inerenti ad ogni viaggio al di fuori del loro ambiente usuale e comportarsi in modo tale da ridurre tali rischi al minimo.

Articolo 2

Il turismo quale mezzo di soddisfazione individuale e collettiva.

- Il turismo, l'attività più frequentemente associata al riposo, alla distensione, allo sport, all'accesso alla cultura e alla natura, dovrà essere concepito e praticato come un mezzo privilegiato di soddisfazione individuale e collettiva; se praticato con lo spirito di apertura necessario, rappresenta un fattore insostituibile di autoeducazione personale, di tolleranza reciproca e di apprendimento delle differenze legittime tra i popoli e le culture, così come

delle loro diversità.

- Le attività turistiche dovranno rispettare l'uguaglianza degli uomini e delle donne; dovranno promuovere i diritti umani e, soprattutto, i diritti particolari dei gruppi più vulnerabili, specialmente dei bambini, delle persone anziane o portatrici di handicap, delle minoranze etniche e delle popolazioni autoctone.
- Lo sfruttamento degli esseri umani in qualsiasi forma, in modo particolare quello sessuale, e specialmente quando si riferisce ai bambini, si scontra con gli obiettivi fondamentali del turismo e costituisce la negazione dello stesso; come tale, conformemente al diritto internazionale, deve essere rigorosamente combattuto con la collaborazione di tutti gli Stati interessati e punito senza concessione alcuna dalle legislazioni nazionali dei paesi visitati e di quelli di provenienza di coloro che hanno commesso tali atti, anche quando questi ultimi sono perpetrati all'estero.
- I viaggi effettuati per motivi di religione, salute, istruzione, scambi culturali o linguistici costituiscono forme di turismo particolarmente interessanti che meritano di essere incoraggiate.
- L'introduzione nei programmi di istruzione di un insegnamento sul valore degli scambi turistici, dei loro benefici economici, sociali e culturali, ma anche dei loro rischi, dovrà essere incoraggiata.

Articolo 3

Il turismo quale fattore di sviluppo sostenibile.

- Tutti i responsabili dello sviluppo turistico dovranno salvaguardare l'ambiente e le risorse naturali, con la prospettiva di una crescita economica sana, continua e sostenibile, tale da soddisfare in modo equo le necessità e le aspirazioni delle generazioni presenti e future.
- Tutte le forme di sviluppo turistico che permettono di economizzare le risorse naturali rare e preziose, in particolare l'acqua e l'energia, nonché di evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti dovranno essere privilegiate ed incoraggiate dalle autorità pubbliche, nazionali, regionali e locali.
- Lo scaglionamento sia in termini di tempo che spazio dei flussi di turisti e visitatori, specialmente quelli derivanti dai congedi retribuiti e dalle vacanze scolastiche, così come una distribuzione delle ferie più equilibrata,

dovrebbero essere incoraggiati così da ridurre la pressione dell'attività turistica sull'ambiente ed accrescere i suoi benefici nei confronti dell'industria turistica e dell'economia locale.

- Le infrastrutture turistiche dovranno essere concepite e le attività turistiche programmate in modo tale da tutelare il patrimonio naturale costituito dagli ecosistemi e dalla biodiversità e da preservare le specie minacciate della fauna e della flora selvatiche; i responsabili dello sviluppo turistico, ed in particolar modo i professionisti, dovranno acconsentire all'imposizione di limitazioni o restrizioni alle loro attività allorquando queste vengono esercitate in luoghi particolarmente sensibili: regioni desertiche, polari o di alta montagna, zone costiere, foreste tropicali o zone umide, idonee alla creazione di parchi naturali o di riserve protette.
- Il turismo nella natura e l'ecoturismo sono riconosciuti come forme di particolare arricchimento e valorizzazione del turismo, a condizione che rispettino il patrimonio naturale e le popolazioni locali e rispondano alla capacità di accoglienza dei luoghi.

Articolo 4

Il turismo quale mezzo per utilizzare il patrimonio culturale dell'umanità e per contribuire al suo arricchimento.

- Le risorse turistiche appartengono al patrimonio comune dell'umanità; le comunità sui cui territori sono situate hanno diritti ed obblighi particolari nei confronti delle stesse.
- Le politiche e le attività turistiche dovranno essere condotte nel rispetto del patrimonio artistico, archeologico e culturale che dovranno proteggere e tramandare alle generazioni future; un'attenzione particolare dovrà essere accordata alla conservazione e valorizzazione dei monumenti, santuari e musei, nonché ai siti archeologici e storici che dovranno essere aperti alle visite turistiche nel modo più ampio possibile; dovrà essere incoraggiato l'accesso del pubblico ai beni ed ai monumenti culturali privati, nel rispetto dei diritti dei loro proprietari, così come agli edifici religiosi, senza arrecare danno alle normali necessità di culto.
- Le risorse finanziarie derivanti dalle visite ai siti ed ai monumenti culturali

dovranno essere utilizzate, almeno in parte, per il mantenimento, la salvaguardia, la valorizzazione e l'arricchimento di tale patrimonio.

- L'attività turistica dovrà essere concepita in modo tale da permettere ai prodotti culturali ed artigianali tradizionali ed al folklore di sopravvivere e prosperare piuttosto che causare un loro impoverimento e standardizzazione.

Articolo 5

Il turismo quale attività vantaggiosa per i paesi e le comunità di accoglienza.

1. Le popolazioni locali dovranno prendere parte alle attività turistiche e condividere in modo equo i benefici economici, sociali e culturali che queste determinano, con particolare riferimento alla creazione dell'occupazione diretta ed indiretta che ne consegue.
2. Le politiche turistiche dovranno essere condotte in modo tale da contribuire a migliorare il tenore di vita delle popolazioni delle regioni visitate e soddisfare le loro necessità; la concezione urbanistica ed architettonica e la gestione delle stazioni turistiche e delle strutture di accoglienza dovranno mirare ad una loro integrazione, nella misura possibile, nel tessuto economico e sociale locale; in caso di pari capacità, la priorità dovrà essere accordata alla manodopera locale.
3. Un'attenzione particolare dovrà essere prestata ai problemi specifici delle zone costiere e dei territori insulari, nonché delle regioni rurali o montane vulnerabili, per le quali il turismo spesso rappresenta una rara opportunità di sviluppo alla luce di un declino delle attività economiche tradizionali.
4. I professionisti del turismo, in modo particolare gli investitori, dovranno effettuare degli studi sull'impatto dei loro progetti di sviluppo sull'ambiente e sul territorio naturale, secondo la normativa stabilita dalle autorità pubbliche; dovranno altresì fornire, con la massima trasparenza ed obiettività, informazioni circa i loro programmi futuri con le relative ripercussioni prevedibili ed incoraggiare il dialogo sul loro contenuto con le popolazioni interessate.

Articolo 6

Obblighi degli operatori dello sviluppo turistico.

1. I professionisti del turismo avranno l'obbligo di fornire ai turisti informazioni obiettive ed oneste sui luoghi di destinazione e sulle condizioni di viaggio, accoglienza e soggiorno; assicureranno la perfetta trasparenza delle clausole dei contratti proposti ai loro clienti per quel che concerne la natura, il prezzo e la qualità dei servizi che si
2. impegnano a fornire e l'indennizzo che gli stessi corrisponderanno nel caso in cui decidano unilateralmente di rescindere il contratto.
3. I professionisti del turismo, nella misura in cui ciò dipende da loro, si preoccuperanno, in collaborazione con le autorità pubbliche, della sicurezza, della prevenzione di incidenti, della tutela sanitaria e dell'igiene alimentare di coloro che richiedono i loro servizi; parimenti, garantiranno la presenza di sistemi assicurativi e di assistenza idonei; accetteranno gli obblighi di rendiconto previsti dalla normativa nazionale e corrisponderanno un equo indennizzo in caso di mancata osservanza dei loro obblighi contrattuali.
4. I professionisti del turismo, nella misura in cui ciò dipende da loro, contribuiranno al soddisfacimento culturale e spirituale dei turisti e permetteranno loro, durante i viaggi, di praticare la propria fede religiosa.
5. Le autorità pubbliche degli Stati di provenienza e dei paesi di accoglienza, in collaborazione con i professionisti interessati e le loro associazioni, vigileranno sull'esistenza dei meccanismi necessari per il rimpatrio dei turisti in caso di fallimento dell'impresa che ha organizzato il viaggio.
6. I Governi avranno il diritto ed il dovere, specialmente in caso di crisi, di informare i propri cittadini delle difficili circostanze o persino dei pericoli che potrebbero incontrare durante il loro viaggio all'estero; avranno tuttavia la responsabilità di fornire tali informazioni senza arrecare danno, in maniera ingiustificata o esagerata, all'industria turistica dei paesi di accoglienza e agli interessi dei propri operatori; pertanto, il contenuto degli avvisi di viaggio dovrà essere discusso preventivamente con le autorità dei paesi di accoglienza e con i professionisti interessati; le raccomandazioni formulate dovranno essere strettamente proporzionate alla gravità delle situazioni

riscontrate e limitate alle aree geografiche in cui esistono problemi di sicurezza; tali avvisi saranno allentati o aboliti non appena il ritorno alla normalità lo permetterà.

7. La stampa, ed in modo particolare la stampa turistica specializzata e gli altri mezzi di informazione, compresi i mezzi moderni di comunicazione elettronica, rilasceranno informazioni oneste ed equilibrate sugli avvenimenti e le situazioni che potrebbero influenzare il flusso dei turisti; saranno altresì tenuti a fornire informazioni accurate ed affidabili ai consumatori dei servizi

turistici; anche le nuove tecnologie di comunicazione e commercio elettronico saranno sviluppate ed utilizzate a tal fine; così come la stampa ed i mezzi di comunicazione, anche queste non dovranno in alcun modo favorire il turismo sessuale.

Articolo 7

Diritto al turismo.

La possibilità di accedere direttamente e personalmente alla scoperta ed al godimento delle ricchezze del pianeta rappresenta un diritto di cui tutti gli abitanti del mondo devono poter usufruire in modo paritario; la sempre più estesa partecipazione al turismo nazionale ed internazionale sarà considerata come una delle migliori espressioni possibili della crescita continua del tempo libero e non dovrà essere ostacolata in alcun modo.

Il diritto di tutti al turismo sarà considerato come il corollario del diritto al riposo ed al divertimento, in modo particolare del diritto ad una limitazione ragionevole delle ore di lavoro e a congedi periodici retribuiti, ai sensi dell'Articolo 24 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dell'Articolo 7.d del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

Il turismo sociale, ed in particolare quello associativo, che facilita un ampio accesso allo svago, ai viaggi ed alle vacanze, sarà promosso con il sostegno delle autorità pubbliche.

Il turismo delle famiglie, dei giovani e degli studenti, delle persone anziane e dei disabili sarà incoraggiato e facilitato.

Articolo 8

Libertà di spostamenti turistici.

I turisti ed i visitatori, nel rispetto del diritto internazionale e delle legislazioni nazionali, beneficeranno della libertà di spostamento all'interno dei loro paesi e da uno Stato all'altro, ai sensi dell'Articolo 13 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; avranno accesso ai luoghi di transito e soggiorno, così come ai siti culturali e turistici senza eccessive formalità o discriminazione alcuna.

I turisti ed i visitatori avranno accesso a tutti i mezzi di comunicazione disponibili, interni o esterni; beneficeranno di un accesso rapido e agevole ai servizi locali amministrativi, giudiziari e sanitari; potranno liberamente contattare le autorità consolari dei loro paesi di provenienza conformemente alle convenzioni diplomatiche in vigore.

I turisti ed i visitatori beneficeranno degli stessi diritti dei cittadini del paese visitato per quanto concerne la riservatezza dei dati e delle informazioni personali che li riguardano, in modo particolare quando questi sono conservati in forma elettronica.

Le procedure amministrative relative all'attraversamento delle frontiere, che siano di competenza degli Stati o derivino da accordi internazionali, quali i visti o le formalità sanitarie e doganali, saranno adattate, per quanto possibile, in modo tale da facilitare al massimo la libertà di viaggio ed un ampio accesso al turismo internazionale; saranno incoraggiati accordi fra gruppi di paesi tesi ad armonizzare e semplificare queste procedure; imposte e tasse specifiche che penalizzano l'industria del turismo e minano la sua competitività saranno progressivamente eliminate o corrette.

I viaggiatori dovranno poter disporre, nella misura in cui la situazione economica del paese da cui provengono lo permette, dell'assegnazione delle valute convertibili necessarie per i loro spostamenti.

Articolo 9

Diritti dei lavoratori e degli imprenditori dell'industria turistica.

2. I diritti fondamentali dei lavoratori stipendiati ed autonomi dell'industria turistica e delle attività connesse saranno garantiti dalla supervisione delle amministrazioni nazionali e locali, sia dei loro Stati di provenienza che dei paesi di accoglienza, con particolare attenzione, tenuto conto delle limitazioni specifiche legate in modo particolare al carattere stagionale della loro attività, alla dimensione globale dell'industria ed alla flessibilità spesso richiesta per via della natura di tale lavoro.
3. I lavoratori stipendiati ed autonomi dell'industria turistica e delle attività connesse avranno il diritto ed il dovere di acquisire una formazione idonea, iniziale e continuativa; sarà loro garantita una protezione sociale adeguata; dovrà essere limitata per quanto possibile la precarietà dell'occupazione ed uno status specifico, in modo particolare per quel che riguarda la protezione
4. sociale, sarà offerto ai lavoratori stagionali del settore.
5. Tutte le persone fisiche o giuridiche, a condizione che abbiano le capacità e le qualifiche necessarie, avranno diritto a portare avanti un'attività professionale nel settore del turismo conformemente alla legislazione nazionale esistente; gli imprenditori e gli investitori - specialmente nel settore delle piccole e medie imprese - godranno di libero accesso al settore turistico con un minimo di restrizioni giuridiche o amministrative.
6. Gli scambi di esperienze offerti ai quadri e ai lavoratori, stipendiati o meno, di paesi differenti, contribuiranno a promuovere lo sviluppo dell'industria turistica mondiale; questi saranno agevolati, per quanto possibile, nel rispetto delle legislazioni nazionali e delle convenzioni internazionali applicabili.
7. Quali fattori insostituibili della solidarietà nello sviluppo e crescita dinamica degli scambi internazionali, le imprese multinazionali dell'industria turistica non dovranno abusare della posizione di predominio che talvolta detengono; esse dovranno evitare di divenire veicoli di modelli culturali e sociali imposti artificialmente alle comunità di accoglienza; in cambio della libertà di investire e operare a livello commerciale che sarà loro pienamente riconosciuta, esse si adopereranno per lo sviluppo locale, evitando, con un eccessivo rimpatrio dei profitti o delle loro importazioni indotte, di ridurre il

loro contributo alle economie in cui operano.

8. Lo stabilimento di partnership e di relazioni bilanciate tra le imprese dei paesi di provenienza e di quelli riceventi contribuirà ad uno sviluppo sostenibile del turismo e ad una distribuzione equa dei benefici derivanti dalla sua crescita.

Articolo 10

Applicazione dei principi del Codice Mondiale di Etica del Turismo.

1. I responsabili pubblici e privati dello sviluppo turistico collaboreranno nell'applicazione di questi principi e controlleranno la loro effettiva applicazione.
2. I responsabili dello sviluppo turistico riconosceranno il ruolo delle istituzioni internazionali, in primo luogo quello dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, e delle organizzazioni non governative competenti in materia di promozione e sviluppo del turismo, della tutela dei diritti umani, dell'ambiente o della salute, nel rispetto dei principi generali del diritto internazionale.
3. Gli stessi responsabili dimostreranno la loro intenzione di sottoporre, ai fini della loro risoluzione, le controversie concernenti l'applicazione o l'interpretazione del Codice Mondiale di Etica del Turismo ad un organismo terzo imparziale denominato: Comitato Mondiale per l'Etica del Turismo che:
 - a. Invita i protagonisti dello sviluppo turistico - amministrazioni nazionali, regionali e locali del turismo, imprese, associazioni professionali, lavoratori e organismi dell'industria turistica - le comunità d'accoglienza e gli stessi turisti, a regolare la loro condotta sui principi enunciati nel Codice etico mondiale per il turismo e ad applicarli in buona fede in conformità alle disposizioni segnalate qui di seguito;
 - b. Decide che, ove necessario, le modalità di attuazione dei principi enunciati nel Codice saranno oggetto di direttive d'applicazione elaborate dal Comitato mondiale di etica del turismo, sottoposte al Consiglio Esecutivo dell'OMT, adottate dall'Assemblea Generale, e periodicamente riviste e adattate nelle stesse condizioni;
 - c. Raccomanda:
 - agli Stati Membri e non membri dell'OMT, senza che ciò costituisca un obbligo per loro, di accettare espressamente i principi enunciati nel Codice etico mondiale per il turismo e di ispirarvisi nella redazione delle loro legislazioni e regolamenti nazionali, e di informare di conseguenza il Comitato mondiale di etica del turismo la

cui creazione è prevista nell'articolo 10 del Codice e organizzata al punto 6 del presente documento;

– alle imprese e organismi dell'industria turistica, membri o non Membri affiliati dell'OMT, e alle loro associazioni, di includere le pertinenti disposizioni del Codice nei loro strumenti contrattuali o di farvi esplicito riferimento nei loro codici deontologici o norme professionali interne, e di informare di conseguenza il Comitato mondiale di etica del turismo;

d. Invita i membri dell'OMT ad applicare attivamente le raccomandazioni emesse in sessioni precedenti in relazione alle questioni oggetto del presente Codice, tanto per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile del turismo e la prevenzione del turismo sessuale organizzato, quanto la facilitazione dei viaggi, la sicurezza e la protezione dei turisti;

e. Sottoscrive il principio di un Protocollo di Applicazione del Codice etico mondiale per il turismo, come annesso alla presente risoluzione e adotta le direttive a cui si ispira:

– creazione di un meccanismo flessibile di continuità e di valutazione al fine di garantire l'adattamento continuo del Codice all'evoluzione del turismo mondiale e, più in generale, delle condizioni mutevoli dei rapporti internazionali;

– facilitazione agli Stati e agli altri protagonisti dello sviluppo turistico di un meccanismo di conciliazione al quale possono ricorrere per consenso o su base volontaria;

f. Invita i Membri effettivi dell'Organizzazione e tutti i protagonisti dello sviluppo turistico a comunicare entro sei mesi le proprie osservazioni complementari e proposte di emendamento al progetto di Protocollo di Applicazione allegato alla presente risoluzione, in modo che il Consiglio

Esecutivo possa studiare in tempo utile le modifiche da apportare a questo testo, e prega il Segretario Generale di presentargli un rapporto su questo punto nel corso della sua quattordicesima sessione;

g. Decide di iniziare un processo di designazione dei Membri del Comitato mondiale di etica del turismo, di modo che la sua composizione possa essere completata per la quattordicesima sessione dell'Assemblea Generale;

- h. Incita gli Stati Membri dell'OMT a pubblicare e a dare la massima diffusione possibile al Codice etico mondiale per il turismo, in particolare trasmettendolo a tutti i protagonisti dello sviluppo turistico, e invitandoli a dargli ampia pubblicità;
- i. Incarica il Segretario Generale di prendere contatto con la Segreteria dell'Organizzazione delle Nazioni Unite allo scopo di studiare come questa Organizzazione possa associarsi al presente Codice, e sotto quale forma potrebbe farlo suo, specialmente in relazione al processo di applicazione delle raccomandazioni dell'ultima sessione della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile.

Progetto di protocollo di applicazione

I. Organismo incaricato di interpretare, applicare e valutare le disposizioni del Codice etico mondiale per il turismo.

- a. Viene creato un Comitato mondiale di etica del turismo, composto di dodici personalità indipendenti dai governi e da dodici supplenti, scelti in funzione delle loro competenze nell'ambito del turismo e negli ambiti connessi; essi non ricevono direttive, né istruzioni da parte di coloro che ne hanno proposto la nomina o li hanno scelti, e ai quali non devono rendere conto;
- b. I membri del Comitato mondiale di etica del turismo vengono nominati nel seguente modo:
- sei membri titolari e sei supplenti sono designati dalle Commissioni regionali dell'OMT, su proposta degli Stati che ne sono Membri;
 - un membro titolare e un supplente sono designati fra loro dai territori autonomi, che sono Membri associati dell'OMT;
 - quattro membri titolari e quattro supplenti sono eletti dall'Assemblea Generale dell'OMT tra i Membri affiliati dell'Organizzazione, rappresentanti professionisti o impiegati dell'industria turistica, delle università e delle organizzazioni non governative, previa consultazione del Comitato dei Membri affiliati;
 - un presidente, che può essere una personalità esterna non appartenente all'OMT, è eletto dagli altri membri del Comitato, su proposta del Segretario Generale dell'Organizzazione;

– il Consigliere giuridico dell'Organizzazione Mondiale del Turismo partecipa, secondo la necessità e a titolo consultativo, alle riunioni del Comitato; il Segretario Generale assiste di diritto o può farsi rappresentare.

Per procedere alla designazione dei membri del Comitato, si terrà conto della necessità di una composizione geografica equilibrata di tale organismo e di una diversificazione delle competenze e degli statuti personali dei suoi membri, tanto dal punto di vista economico e sociale quanto da quello giuridico; i membri sono eletti per quattro anni, e il loro mandato può essere rinnovato una sola volta; in caso di seggio vacante, il membro viene sostituito dal suo supplente, fermo restando che, se rimangono vacanti il posto di membro e del suo supplente, è lo stesso Comitato ad occuparlo; se è vacante il posto di Presidente, questo è sostituito alle condizioni fissate sopra;

c. Nei casi segnalati ai punti I d), g) e h), nonché II a), b), f) e g) del presente Protocollo, le Commissioni regionali dell'OMT svolgono le funzioni di comitati regionali di etica del turismo;

d. Il Comitato mondiale di etica del turismo stabilisce il proprio regolamento interno, che, mutatis mutandis, si applica anche alle Commissioni regionali quando queste svolgono le funzioni di comitati regionali di etica del turismo; il quorum necessario alle riunioni del Comitato è fissato in

due terzi della formazione in cui è chiamato a riunirsi; in caso d'assenza di un membro, questo può essere sostituito dal suo supplente; in caso di parità di voti, il presidente avrà voto decisivo;

e. Nel proporre la candidatura di una personalità per far parte del Comitato, ogni Membro dell'OMT si impegna a farsi carico delle spese di viaggio e di soggiorno relative alla partecipazione alle riunioni della persona di cui hanno proposto la nomina, inteso che i membri del Comitato non

ricevono alcuna remunerazione; le spese legate alla partecipazione del Presidente del Comitato, ugualmente non remunerato, possono essere a carico del budget dell'OMT; la segreteria del Comitato è assicurata dai servizi dell'OMT; i costi di funzionamento, che restano a carico dell'Organizzazione, possono essere, in totalità o in parte, imputati a un fondo fiduciario alimentato da contributi volontari;

- f. Il Comitato mondiale di etica del turismo si riunisce in principio una volta l'anno; quando gli viene sottoposta una domanda di risoluzione di una disputa, il Presidente consulta gli altri membri e il Segretario Generale dell'OMT sull'opportunità di celebrare una riunione straordinaria;
- g. Il Comitato mondiale di etica del turismo e le Commissioni regionali dell'OMT assumono le funzioni di valutazione dell'applicazione del presente Codice, e di conciliazione; possono invitare esperti o istituzioni esterne ad apportare il proprio contributo alle sue deliberazioni;
- h. Sulla base dei rapporti periodici che ricevono dai Membri effettivi, associati e affiliati dell'OMT, le Commissioni regionali dell'Organizzazione procedono ogni due anni, in qualità di comitati regionali di etica del turismo, a un esame dell'applicazione del Codice nelle loro rispettive regioni; consegnano i risultati di tale esame in un rapporto indirizzato al Comitato mondiale di etica del turismo; i rapporti delle Commissioni regionali possono contenere suggerimenti diretti a modificare o completare il codice etico mondiale per il turismo;
- i. Il Comitato mondiale di etica del turismo esercita una funzione globale di "osservatorio" dei problemi riscontrati nell'applicazione del codice e delle soluzioni proposte; effettua la sintesi dei rapporti stabiliti dalle Commissioni regionali, completandoli con i dati da esso raccolti con l'aiuto del Segretario Generale e la collaborazione del Comitato dei Membri affiliati, che includerà, in caso di bisogno, proposte dirette a modificare o completare il Codice etico mondiale per il turismo;
- j. Il Segretario Generale trasmette il rapporto del Comitato mondiale di etica del turismo al Consiglio Esecutivo, accompagnandolo con le proprie osservazioni, per esame e trasmissione all'Assemblea Generale con le raccomandazioni del Consiglio; l'Assemblea Generale decide sul corso da dare al rapporto e alle raccomandazioni che gli vengono sottoposte, la cui conseguente applicazione sarà impegno delle amministrazioni nazionali del turismo e degli altri protagonisti dello sviluppo turistico;

II. Meccanismo di conciliazione per la risoluzione delle dispute.

- a. In caso di disputa sull'interpretazione o l'applicazione del Codice etico mondiale per il turismo, due o più protagonisti dello sviluppo turistico possono ricorrere congiuntamente al Comitato mondiale di etica del turismo; se la disputa oppone due o più protagonisti di una stessa regione, le parti devono ricorrere alla competente

Commissione regionale dell'OMT nella sua qualità di comitato regionale di etica del turismo;

b. Gli Stati, così come le imprese e gli organi turistici, possono dichiarare di riconoscere anticipatamente la competenza del Comitato mondiale di etica del turismo o di una Commissione Regionale dell'OMT per ogni disputa relativa all'interpretazione o all'applicazione del presente Codice, o per determinate categorie di dispute; in questo caso, si considera valido il ricorso unilaterale al Comitato o alla Commissione Regionale competente dall'altra parte nella disputa;

c. Quando una disputa viene sottoposta in prima istanza all'esame del Comitato mondiale di etica del turismo, il suo Presidente designa un sotto-comitato di tre membri incaricato di esaminare detta disputa;

d. Il Comitato mondiale di etica del turismo a cui è stata sottoposta una disputa, si pronuncia sulla base del rapporto redatto dalle parti; a queste può chiedere informazioni complementari e, se lo ritiene utile, le può ascoltare su loro richiesta; le spese relative a questa audizione sono a carico delle parti, tranne circostanze eccezionali a giudizio del Comitato; sempre che gli sia stata data la facoltà di partecipare a condizioni ragionevoli, la mancata partecipazione di una parte alla disputa non impedisce al Comitato di pronunciarsi;

e. Salvo accordo contrario delle parti, il Comitato mondiale di etica del turismo si pronuncia nell'arco dei tre mesi seguenti sulla data di presentazione del caso; presenta alle Parti raccomandazioni atte a formare la base di una soluzione; le Parti informano senza indugio il Presidente del Comitato che ha proceduto all'esame della disputa circa il seguito che hanno dato a queste raccomandazioni;

f. In caso di presentazione di un caso ad una Commissione Regionale dell'OMT, questa si pronuncia seguendo la stessa procedura, *mutatis mutandis*, di quella che si applica al Comitato mondiale di etica del turismo quando interviene in prima istanza;

g. Se, nei due mesi successivi alla notifica delle proposte del Comitato o di una Commissione Regionale, le parti non giungono ad un accordo sui termini di una soluzione definitiva della disputa, le parti o una di loro possono ricorrere al Comitato mondiale di etica del turismo in sessione plenaria; quando il Comitato si è pronunciato in prima istanza, i membri che hanno fatto parte

del sotto-comitato che ha esaminato la disputa non possono partecipare alla sessione plenaria e sono sostituiti dai loro supplenti; se questi sono intervenuti in prima istanza, i membri titolari non sono impediti dal partecipare;

h. Il Comitato mondiale di etica del turismo riunito in sessione plenaria si pronuncia seguendo la procedura prevista ai punti II d) ed e) del presente Protocollo; qualora nelle fasi precedenti non si fosse giunti ad alcuna soluzione, formula alcune conclusioni finali per risolvere la disputa, che si

raccomanderà alle parti di applicare nel più breve tempo possibile, se sono d'accordo con il loro contenuto; tali conclusioni sono rese pubbliche anche nel caso in cui il processo di conciliazione non fosse giunto a buon fine e una delle parti si fosse rifiutata di accettare le conclusioni finali proposte;

i. I Membri effettivi, associati e affiliati dell'OMT, così come gli Stati non membri dell'Organizzazione, possono dichiarare di accettare in anticipo come vincolanti e, eventualmente, soggette alla sola riserva di reciprocità, le conclusioni finali del Comitato mondiale di etica del turismo nelle dispute, o in una disputa particolare di cui siano parte;

j. Gli Stati possono ugualmente riconoscere come vincolanti o soggette a exequatur le conclusioni finali del Comitato mondiale di etica del turismo nelle dispute in cui siano parte i loro cittadini o che debbano essere applicate nel loro territorio;

k. Le imprese e gli organi turistici possono includere nei loro documenti contrattuali una disposizione che rende vincolanti le conclusioni finali del Comitato mondiale di etica del turismo nei rapporti con i loro contraenti.

CARTA D'IDENTITA' DEI VIAGGI SOSTENIBILI

Come affermato dalla stessa Carta, “il contenuto del documento *Turismo Responsabile: Carta d'Identità per Viaggi Sostenibili* è frutto di un lavoro di condivisione nell'ambito del Terzo Settore che, a partire dal 1994, ha portato alla nascita di un Forum Nazionale sul Turismo Responsabile, alla firma della Carta stessa ed alla costituzione dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile per la diffusione e la realizzazione dei principi contenuti nella Carta”. Firmata da 11 organizzazioni il 23 novembre 1997, la Carta indica come obiettivi da realizzare: una maggior attenzione all'interazione tra turisti, industria turistica e comunità ospitanti,

per favorire un vero rispetto delle diversità culturali, ed una disponibilità di adattamento ad abitudini e modi diversi dai propri; che gli utenti diventino coscienti del proprio ruolo di consumatori del prodotto-viaggio, da cui dipendono la qualità dell'offerta e il destino di milioni di altri individui nei luoghi di destinazione; la riduzione al minimo dei danni dell'impatto socioculturale ed ambientale prodotto dai flussi turistici; la tutela del diritto delle comunità locali a decidere sul turismo nel proprio territorio, e con queste stabilire rapporti continuativi di cooperazione solidale. Lo stesso documento auspica, altresì, che tutti gli attori del sistema turistico, l'utente (viaggiatore individuale o di gruppo), l'organizzatore (tour operator, agenzia di viaggio, associazione culturale), le comunità locali ospitanti (parte del sistema turistico, autorità/ istituzioni turistiche, governi locali, gruppi di cittadini), adottino comportamenti eticamente responsabili sul piano ambientale, sociale ed economico. Manifestazione principale del movimento del Turismo Responsabile italiano, la Carta è una vera e propria "bibbia" per tutti coloro che intendono costruire un turismo nuovo, all'insegna della responsabilità.

Turismo Responsabile: Carta d'identità dei viaggi sostenibili

Verona, 23 novembre 1997

Dato che il turismo, alle soglie del 2000:

- è la principale attività economica del globo;
- sposta oltre 5 miliardi di persone ogni anno (tra cui quasi 600 milioni verso l'estero);
- occupa milioni di lavoratori (1 ogni 15 occupati in tutto il mondo);
- è destinato a crescere esponenzialmente nei prossimi decenni, favorito dallo sviluppo dei trasporti e comunicazioni; ma considerato anche che il turismo, nelle sue applicazioni di massa e di lusso, ha spesso avuto effetti molto negativi su ambienti, culture, società, economie nei paesi di destinazione, specie nel sud del mondo; è fondamentale che per il suo sviluppo siano stabiliti limiti precisi e condizioni di attuazione appropriate.

In proposito, si fa riferimento anche ad autorevoli documenti prodotti negli ultimi anni da soggetti diversi, i cui contenuti illustrano bene, nelle linee guida, i valori generali che si vogliono trasmettere. Tra questi:

- *Carta di Lanzarote, 27/28 aprile 1995*
- *Agenda 21 dell'ONU, 14/6/1992*
- *Manifesto del movimento tedesco 'Tourism with Insight'*
- *Tourism Bill of Rights and Tourist Code (OMT, 1985)*
- *Manila Declaration on the Social Impact of Tourism (OMT, maggio 1997)*
- *Montreal Declaration, 1997*

E' necessario quindi:

- Sviluppare una maggior attenzione all'interazione tra turisti, industria turistica e comunità ospitanti, per favorire un vero rispetto delle diversità culturali, ed una disponibilità di adattamento ad abitudini e modi diversi dai propri.
- Che gli utenti diventino coscienti del proprio ruolo di consumatori del prodotto-viaggio, da cui dipendono la qualità dell'offerta e il destino di milioni di altri individui nei luoghi di destinazione.
- Ridurre al minimo i danni dell'impatto socioculturale ed ambientale prodotto dai flussi turistici.
- Rispettare ed incoraggiare il diritto delle comunità locali a decidere sul turismo nel proprio territorio, e con queste stabilire rapporti continuativi di cooperazione solidale.

PRIMA DELLA PARTENZA

Le comunità locali ospitanti

Per comunità locali ospitanti si intende:

- Settori dell'industria turistica;
- autorità/istituzioni turistiche e governi locali;
- gruppi di cittadini che vivono in aree interessate dal turismo (ma non direttamente coinvolti nel business turistico);

Vogliono controllare lo sviluppo del turismo nella loro zona e quindi:

1. Si esprimono in merito al flusso di turismo, offrendo o meno disponibilità all'incontro;
2. se disponibili, alla domanda turistica rispondono con adeguate proposte di accoglienza;

3. tengono conto dei diversi aspetti dell'impatto del turismo, ambientale e paesaggistico affinché strade, edilizia, riassetto del territorio siano attuate con valutazioni di impatto ambientale.

L'utente

1. Si interroga sulle reali aspettative e motivazioni del suo viaggio: ad es. riposo e svago, nel rispetto dell'ambiente e dell'altro; e conoscenza, intesa come cultura e incontro, per soddisfare le sue esigenze di approfondimento e di autenticità.
2. Chiede di essere informato in modo corretto, da organizzatori e media, oltre che sugli aspetti tecnico logistici del viaggio, anche sul contesto socioculturale da visitare, e di sua iniziativa si procura informazioni (attraverso testi, guide, Internet, materiale audiovisivo).
3. È interessato a creare in prima persona o tramite gli organizzatori contatti precedenti il viaggio con le realtà locali che potrebbero ospitarlo, e con esponenti che potrebbe incontrare della società civile del luogo di destinazione.
4. È interessato e disponibile ad incontri preparatori con i suoi prossimi compagni di viaggio e/o l'accompagnatore.
5. Chiede agli organizzatori garanzie sulla qualità del viaggio dal punto di vista etico, cioè sulle sue caratteristiche ambientali, economiche e sociali.
6. Chiede la trasparenza del prezzo, per sapere quale percentuale del prezzo finale rimane alle comunità ospitanti.
7. Privilegia viaggi in cui la massima possibilità di scelta su tempi e contenuti sia garantita.

L'organizzatore

1. Fornisce informazioni sul viaggio tramite:
 - cataloghi realistici, in cui il paese da visitare non sia presentato in modo fuorviante, falso, tendenzioso o ambiguo (riferimento ad es. al turismo sessuale) o strumentale (ad es. svendita di tradizioni culturali locali);
 - schede che comprendano una descrizione geografico-ambientale; informazioni socioeconomiche, politiche e d'attualità; segnalazioni di progetti esistenti di cooperazione sociale e ambientale; le norme di comportamento consigliate;
 - una bibliografia scelta sulla destinazione in oggetto.

2. E' disponibile ad organizzare incontri preparatori per i partecipanti ai viaggi durante i quali, oltre a conoscersi:

- si concordino, ove possibile, itinerari e tempi;
- si chiariscano i dubbi degli utenti, siano essi singoli o in gruppo;
- si rendano possibili contatti diretti con le comunità dei luoghi di destinazione.

4. Si impegna dal punto di vista etico sul piano:

a. Ambientale

- privilegiando alloggi, ristoranti, strutture, trasporti compatibili con l'ambiente (per presenza di depuratori, corretto smaltimento dei rifiuti, risparmio energetico-).

b. Sociale

- chiedendo alle autorità statali di luoghi di destinazione di garantire uno sviluppo turistico compatibile;
- privilegiando servizi di accoglienza (trasporti, alloggi, ristorazione) in linea con la cultura del luogo (ad es. non pretendere cibi estranei alla cultura locale);
- scegliendo partner locali che rispettino le norme sindacali minime stabilite dall'ILO paese per paese (che tengano conto di orari ragionevoli, del no al lavoro minorile, di paghe eque secondo il salario minimo locale);
- formando piccoli gruppi di partecipanti che entrino più facilmente in contatto con le realtà locali (è importante specie se queste sono fragili) ed evitando l'esposizione reiterata e continuativa di singole comunità ad un impatto turistico di massa unilateralmente deciso;
- organizzando itinerari con tempi che non obblighino alla fretta, e in cui le mete selezionate siano in numero limitato;
- attivando un accompagnatore opportunamente formato che funga anche da facilitatore interculturale;
- evitando l'eccesso di organizzazione, che impedisce al visitatore di rendersi conto della realtà locale;
- non favorendo nel turismo la mercificazione sessuale, e scoraggiando con tutti i mezzi prostituzione e pornografia infantili;
- organizzando la partecipazione dei turisti a manifestazioni, feste e spettacoli tradizionali nel rispetto dell'autenticità e del consenso.

c. Economico

- privilegiando servizi di accoglienza (trasporti, alloggi, ristorazione) a carattere familiare o su piccola scala;
- scegliendo servizi locali (trasporti, alloggi, ristorazione) dove minore sia il divario di possibile fruibilità tra il viaggiatore e la gente del posto;
- verificando che parte (certificabile) dei soldi spesi dai turisti si ridistribuisca in loco in modo equo (dall'alloggio all'acquisto di artigianato autenticamente del posto), e fornendo in allegato una scheda col prezzo trasparente; e, nel caso di multinazionali, verificando che ci sia una effettiva, consistente ricaduta positiva sull'economia locale.

4. Attivano e formano guide locali e facilitatori, che indichino quali comportamenti siano localmente accettabili o meno, e mettano in contatto i visitatori con la gente, le opportunità, le autentiche attrattive del luogo.

DURANTE IL VIAGGIO

L'utente

- 1. Considera positivo condividere i vari aspetti della vita quotidiana locale e non chiede privilegi o pratiche che possano causare impatto negativo.
- 2. Non ostenta ricchezza e lusso stridenti rispetto al tenore di vita locale.
- 3. Per foto e video si assicura il consenso della persona ripresa.
- 4. Non assume comportamenti offensivi per usi e costumi locali.
- 5. Cerca prodotti e manifestazioni che siano espressione della cultura locale (ad es. artigianato, gastronomia, arte, ecc.) salvaguardandone le identità.
- 6. Rispetta l'ambiente e il patrimonio storico-monumentale.

L'organizzatore

- Distribuisce un questionario di valutazione dell'esperienza.
- Prevede, per una migliore mediazione culturale, la presenza di una guida locale.

DOPO IL VIAGGIO

L'utente

- 1. Verifica se è riuscito a stabilire una relazione soddisfacente con la gente e il paese visitato.
- 2. Valuta come far seguito ai rapporti stabiliti.
- 3. Se ha viaggiato in gruppo, risponde al questionario di valutazione dell'esperienza proposto dall'organizzatore e, se lo desidera, partecipa agli incontri con il gruppo con cui ha viaggiato.

L'organizzatore

1. Verifica i risultati organizzando se possibile un incontro apposito tra i partecipanti.
2. Produce materiale informativo che raccolga le esperienze e le comunichi: relazioni scritte, fotografie, film, ecc.

Le comunità locali ospitanti

1. Verificano i risultati del viaggio che hanno ricevuto: il suo impatto, gli incontri avuti, il suo ritorno economico.

Il contenuto del documento *Turismo Responsabile: Carta d'Identità per Viaggi Sostenibili* è frutto di un lavoro di condivisione nell'ambito del Terzo Settore che, a partire dal 1994, ha portato alla nascita di un Forum Nazionale sul Turismo Responsabile, alla firma della Carta stessa ed alla costituzione dell'Associazione Nazionale Turismo Responsabile per la diffusione e la realizzazione dei principi contenuti nella Carta.

LA CARTA ITALIA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Il 29 novembre 2002, presso la Sala Carroccio del Campidoglio a Roma viene presentato il documento *Bel paese, buon turismo* con il quale AITR introduce una serie di suggerimenti pratici per rendere il turismo italiano più sostenibile e responsabile. Il “Codice” è stato elaborato in occasione dell'annuale Forum Nazionale sul Turismo Responsabile. Si tratta del primo codice turistico dedicato

interamente al turismo in Italia. Obiettivo principale del documento quello di richiamare l'attenzione sulla relazione, spesso data per scontata, fra turisti, industria turistica e comunità d'accoglienza, e ridurre al minimo gli aspetti negativi degli impatti sociali, culturali e ambientali prodotti dai flussi turistici.

La Carta rappresenta la traslazione nella realtà italiana del turismo incoming dei principi già enunciati dalla *Carta d'identità dei viaggi sostenibili*, per i viaggi oltre confine. Promuove quindi un turismo d'incontro, rispettoso delle diversità naturali e culturali, che richiede spirito di adattamento ad abitudini nuove e inconsuete.

Bel paese buon turismo

Roma, 29 novembre, 2002

L'Associazione Italiana Turismo Responsabile, è nata nel 1998 da una federazione di enti operanti nel no-profit che hanno sottoscritto la “Carta d'identità per viaggi sostenibili”, frutto di un lavoro di condivisione iniziato nel 1994. Essa consta di una serie di raccomandazioni che hanno come destinatari i viaggiatori (individuali o di gruppo), gli organizzatori di viaggio (tour operator, agenzie, associazioni) e le comunità ospitanti, direttamente o indirettamente toccate dal flusso dei visitatori. A ciascuno di questi destinatari la carta rivolge alcuni consigli, che valgono per le tre fasi dell'esperienza turistica: il prima, il durante e il dopo viaggio. Accertato che il turismo, come ogni industria, può avere effetti negativi su ambienti, culture e società, negli ultimi anni sono nati autorevoli documenti etici che suggeriscono limiti e condizioni di attuazione appropriate per il suo sviluppo. Poiché gli stessi principi che regolano i viaggi all'estero valgono anche per un turismo incoming in Italia, ecco nascere l'esigenza di una “Carta Italia”.

Bel paese buon turismo è il primo codice turistico mirato esplicitamente al turismo in Italia, ancorché ispirato ad altri principi, etichette, raccomandazioni, dichiarazioni e criteri che l'hanno preceduto a livello internazionale. La finalità di questa Carta è richiamare l'attenzione sulla relazione - spesso data per scontata - fra turisti, industria turistica e comunità d'accoglienza. Perché la qualità non è fatta soltanto di stelle o di rapporto prezzi/servizi, ma anche di rapporti ecologicamente e umanamente corretti. Ridurre al minimo gli aspetti negativi degli impatti sociali,

culturali e ambientali prodotti dai flussi turistici, è oggi il principio fondamentale del buon turismo, cioè di quel turismo che salva le destinazioni da un modello consumistico, del tipo usa e getta, dannoso per il suo stesso futuro.

Bel paese buon turismo caldeggia un turismo d'incontro, rispettoso delle diversità naturali e culturali, che richiede un certo spirito di adattamento ad abitudini nuove e inconsuete. Incoraggia residenti e visitatori a condividere gli aspetti più caratteristici del territorio, con positiva curiosità, oltre gli stereotipi e le forzature folkloristiche. Tutto ciò, naturalmente, nel rispetto del diritto delle comunità locali di decidere - in maniera informata e lungimirante - sui pro e sui contro dell'offerta turistica del loro territorio. L'Associazione Italiana Turismo Responsabile ha una speranza e uno scopo: che un turismo attento e consapevole diventi non l'ennesimo "prodotto di nicchia", ma una diffusa e contagiosa filosofia del viaggio.

LE RESPONSABILITA' DEL VIAGGIATORE

Prima della partenza

- Si interroga sulle aspettative e sulle motivazioni del proprio viaggio in modo da effettuare scelte consapevoli e coerenti. Per esempio: si tratta di un viaggio di svago, di riposo, per soddisfare esigenze di evasione o di conoscenza? In ogni caso, il viaggio avverrà nel rispetto della natura e delle persone incontrate;
- Chiede e cerca informazioni non soltanto sugli aspetti logistici del viaggio (pasti, alberghi, trasferimenti), ma anche sul contesto, sulla storia, sulla società civile, sulla natura, sulle energie umane, sulle peculiarità e sullo spirito del luogo che intende visitare. Si informa inoltre sull'eventuale esistenza di sistemi/processi di certificazione del turismo, marchi di qualità ambientale ecc. Di sua iniziativa si procura informazioni, consultando testi, guide, internet, documenti audiovisivi;
- Chiede agli organizzatori garanzie sulla qualità del viaggio, intesa come sostenibilità ecologica, equità sociale e, se possibile, trasparenza economica;
- Se è un viaggiatore indipendente, effettuerà una scelta delle sistemazioni, dei mezzi di trasporto, delle date, tale da minimizzare l'impatto del viaggio, prediligendo strutture ben inserite nel paesaggio e rispettose dell'ambiente, muovendosi - quando possibile - a piedi, in bicicletta e/o con mezzi di trasporto collettivi (treni, pullman),

optando per periodi di bassa o media stagione (se possibile) e per itinerari lontani dalle mete turistiche di massa;

– E' disponibile a partecipare ad incontri preparatori con i futuri compagni di viaggio e/o con l'accompagnatore turistico.

Durante il viaggio

– Condivide i vari aspetti della vita quotidiana locale, senza chiedere privilegi o pratiche che possano causare, a breve o a lungo termine, ripercussioni negative;

– Prima di scattare foto o di girare video chiede il consenso delle persone che intende ritrarre;

– Non assume comportamenti offensivi verso gli usi e i costumi locali;

– Rispetta il patrimonio storico-monumentale e naturale;

– Usa in modo responsabile le risorse (acqua, energia) evitando gli sprechi, limita la produzione di rifiuti e non li abbandona in giro;

– Cerca prodotti e manifestazioni che siano espressione autentica della cultura locale (artigianato, gastronomia, arte, ecc.);

– Quando possibile, manifesta civilmente il proprio dissenso (o la propria approvazione) nei confronti di situazioni o eventi che non rispondono (o che corrispondono) ai principi del “buon turismo”, del rispetto e della legalità.

Dopo il viaggio

– Verifica se è riuscito a stabilire una relazione soddisfacente con la gente e la località visitata. Non fosse accaduto, si chiede perché;

– Valuta come far seguito ai rapporti stabiliti durante il viaggio;

– Cerca di mantenere i contatti con i compagni di viaggio;

– Non diffonde tra amici e conoscenti banalità sui luoghi che ha visitato;

– Farà presente all'organizzatore turistico eventuali situazioni non solo di disservizio, ma di “insostenibilità” ecologica o socio-culturale riscontrate durante il viaggio.

LE RESPONSABILITA' DELL'ORGANIZZATORE TURISTICO

Prima della partenza

– Fornisce cataloghi in cui la destinazione non sia presentata in modo falso e fuorviante, ma realistico;

- Distribuisce schede didattiche (storia e geografia) con cenni alle consuetudini locali e indicazioni bibliografiche;
- E' disponibile ad organizzare incontri preparatori;
- Forma gruppi abbastanza piccoli per facilitare il contatto con le realtà locali;
- Organizza itinerari da percorrere senza fretta e in cui le mete siano in numero ragionevolmente limitato;
- Affianca al gruppo un accompagnatore turistico informato, che funga anche da mediatore interculturale;
- Evita l'eccesso di organizzazione, che impedisce al visitatore di realizzare esperienze diverse dal quotidiano contesto di vita e "nuove scoperte";
- Valuta la capacità di carico di beni culturali e ambientali particolarmente delicati, eventualmente adattando la propria programmazione di conseguenza. In ogni caso, si impegna attivamente per segnalare alle autorità competenti eventuali situazioni di degrado o di rischio, richiedendo interventi adeguati;
- Privilegia alloggi, ristoranti, strutture e trasporti eco-compatibili (per presenza di depuratori, corretto smaltimento dei rifiuti, risparmio energetico) e ben inseriti nell'ambiente;
- Privilegia servizi locali di accoglienza (trasporti, alloggi, ristorazione) a carattere familiare, su piccola scala, non standardizzati e in linea con la cultura autoctona;
- Per le proprie proposte turistiche, sceglie preferibilmente luoghi "veri", dove il turismo è integrato con altre forme di economia;
- Distribuisce equamente la spesa turistica in loco (dall'alloggio all'acquisto di artigianato del posto);
- Sceglie di usufruire dei servizi già presenti in loco purché siano rispettosi delle norme sindacali e delle leggi sul lavoro;
- Si tiene costantemente informato sia su ciò che avviene nei luoghi di destinazione proposti, sia su programmi/iniziative a livello locale, nazionale, europeo tesi a favorire lo sviluppo sostenibile e responsabile del turismo, approfittandone, quando possibile, per migliorare la qualità della propria offerta;
- Offre occasioni formative sui temi della sostenibilità e responsabilità turistica ai propri dipendenti;

- Informa i propri clienti sull'esistenza di "buone pratiche" nell'ambito del turismo sostenibile nei luoghi di destinazione proposti.

Durante il viaggio

- Sollecita presso i partecipanti una valutazione critica dell'esperienza turistica;
- Si appoggia, per una migliore mediazione culturale, alla competenza di una guida turistica locale adeguatamente preparata dalla comunità ospitante.

Dopo il viaggio

- Verifica i risultati del viaggio, organizzando quando possibile un incontro tra i partecipanti;
- Produce materiale informativo che raccolga le esperienze: relazioni scritte, fotografie, film ecc.;
- Ascolta eventuali lamentele, inoltrandole a chi di dovere e cercando di migliorare la propria formula di viaggio.

LE RESPONSABILITA' DELLA COMUNITA' OSPITANTE

Per comunità ospitante - a seconda delle competenze - si intende:

amministrazioni ed enti locali (regioni, province, comuni, enti di promozione turistica, enti di gestione di aree protette ecc.), imprenditoria turistica, rappresentanti delle comunità locali, singoli cittadini, associazioni a vario titolo impegnate nello sviluppo sostenibile del territorio.

Prima della partenza

- Pianifica lo sviluppo locale e quindi si esprime in merito al flusso di turismo. In particolare, si dota di strumenti di monitoraggio e controllo degli impatti imputabili al turismo e di pianificazione e gestione delle attività turistiche;
- Si adopera perché la conservazione dei beni naturali e culturali sia prioritaria nelle politiche di sviluppo turistico;
- Progetta strutture ricettive in stile con la cultura locale e rispettose dell'ambiente; promuove ed incentiva l'adeguamento ambientale delle strutture esistenti - anche attraverso l'utilizzo di certificazioni e marchi ambientali; elimina o riconverte le strutture realizzate in spregio alle normative esistenti e/o dannose per l'ambiente);

- E' disponibile all'incontro, offre adeguata accoglienza, rende piacevole il soggiorno;
- Fornisce periodicamente occasioni di formazione agli operatori turistici locali in modo da migliorare la qualità ambientale dei servizi offerti e favorire un contatto positivo e autentico dei visitatori con la gente del posto e con il territorio;
- Cerca di usare le potenzialità della crescente domanda di turismo culturale per cucire lo strappo tra la vecchia generazione depositaria dei saperi locali, e la nuova generazione depositaria dei know-how imprenditoriali;
- Incentiva lo sviluppo di forme di turismo responsabile e a basso impatto ambientale.

Durante il viaggio

- Fornisce informazioni corrette;
- Tratta i turisti con rispetto e non come una fonte inesauribile di denaro;
- Verifica che il denaro entrato attraverso il turismo filtri anche in altri comparti produttivi, aumentando le interazioni tra settori nel tessuto sociale e cercando di evitare l'instaurarsi di una mono-economia;
- Protegge da sovraesposizione la cultura locale (dialetti, costumi, folklore, gastronomia) in modo che pur cambiando e rinnovandosi - com'è necessario che accada ad ogni tradizione - resti il più possibile economicamente indipendente dalla domanda turistica.

Dopo il viaggio

- Esamina i risultati della visita, i suoi effetti, la natura degli incontri avuti, il ritorno economico, i costi sociali del turismo;
- Rimedia agli eventuali danni apportati alla natura, al paesaggio e all'ambiente in generale, utilizzando e reinvestendo gli stessi proventi del turismo;
- Incentiva un meccanismo permanente di dibattito sulle scelte in campo turistico, adoperando un metodo partecipato che coinvolga l'intera comunità locale;
- Nelle sedi appropriate (parlamento, conferenza Stato-Regioni) si fa portavoce delle difficoltà e delle necessità incontrate localmente, richiedendo eventuali interventi a livello nazionale (normativa, strumenti finanziari, incentivi ecc.) per promuovere e favorire la sostenibilità del settore turistico.